



€ 1,30*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003
(CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

ALIMENTARE» Colosso francese si "mangia" il prosciutto Dall'Ava di San Daniele ■ BENNA A PAGINA 19

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE



FONDATA NEL 1881

VENERDÌ 20 GENNAIO 2017

ANNO 137- NUMERO 16 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)



Una mensa scolastica in una foto d'archivio

Capelli e scarti nei piatti in mensa

Multe salate del Comune di Trieste alle ditte che gestiscono gli appalti nelle scuole

**DUE NUOVE NAVI
Per Fincantieri
commessa
Carnival
da un miliardo**

■ A PAGINA 18

Un pelo o un capello nel piatto che ospitava pizza e insalata. Un frammento metallico sotto il panino. Le pizze in ritardo. Gli appalti delle mense scolastiche comunali "servono" a pranzo tre sorprese tutt'altro che gradite ai bambini. Risultato: l'amministrazione comunale di Roberto Dipiazza passa all'offensiva e applica le penali alle ditte coinvolte.

■ GRECO A PAGINA 27



TRIESTE

**Parte la caccia
ai furbetti
dei parcheggi
per disabili**

■ MORO ALLE PAGINE 24 E 25

La bora fa due morti, 200 all'ospedale

Camionista schiacciato dal portellone. Anziano cade e batte la testa ■ ALLE PAGINE 2, 3 E 4

➔ POLITICA

DOPO LE PROTESTE

■ A PAGINA 13

Due treni veloci ricollegano Trieste e Mestre



Un treno Minuetto alla stazione centrale di Trieste

LA DECISIONE REGIONALE ■ A PAGINA 12

Vaccino gratuito anti meningite Via libera in Fvg

✱ ESTRATTI QUATTRO CORPI. MA SI CERCANO ANCORA 30 DISPERSI

Slavina in Abruzzo, l'hotel diventa un sepolcro bianco



■ La tragedia dell'hotel Rigopiano, sulle pendici del Gran Sasso, assume dimensioni mostruose: poche le speranze di ritrovare in vita qualcuno tra le 26 persone che risultano disperse dentro l'albergo travolto da una valanga innescata dalle scosse di terremoto. Nella foto, l'hotel sepolto dalla neve e i soccorritori. ■ ALLE PAGINE 6, 7, 8 E 11

➔ IL PERSONAGGIO

Dalle scalate
ai cinquanta libri
Addio al mito
Spiro Dalla Porta



di PIETRO SPIRITO

A mava definire le volte che se l'era vista passare accanto «appuntamenti mancati». Del resto, come tutte le persone segnate da percorsi di alta spiritualità, Spiro Dalla Porta Xydias non aveva mai abbassato lo sguardo di fronte alla morte che ha affrontato con coscienza e serenità alle soglie del secolo di vita.

■ ALLE PAGINE 44 E 45

GRANDISCONTI



www.hokistore.it

A Palmanova
a duecento metri
dall'uscita
autostradale
Orario: 9.30 - 13.00
15.00 - 19.30
anche la domenica
Tel. 0432.920068

➔ IL CASO REGENI

Giulio un anno dopo: candele in tutta Italia



Giulio Regeni: il
ricercatore di
Fiumicello spari
al Cairo il
pomeriggio del
25 gennaio 2016

di PAOLA BOLIS

La mobilitazione è partita, con l'annuncio sul sito web di Amnesty International Italia, via Twitter e su altri canali social.

■ A PAGINA 17

➔ ETICA MINIMA

Tecnologia e cultura le vie per l'istruzione

di PER ALDO ROVATTI

Lo stato di salute della nostra scuola è tornato al primo posto dell'agenda e dunque al vertice delle questioni da risolvere. Sembra che con il 2017 l'attenzione dei media stia tornando lì in modo insistente. Tra i commentatori prevale l'ansia di un futuro che in tempi non così lunghi potrebbe sconvolgere il quadro attuale delle prospettive di impiego dei giovani con un contraccolpo sull'organizzazione degli studi primari e secondari.

■ A PAGINA 23



La nave di Teseo

“Il viaggio di Covacich nel labirinto Trieste.”
Alessandro Mezzena Lona, Il Piccolo



Il nuovo
romanzo

Maltempo

Due morti per bora a Trieste E i feriti salgono a duecento

Pompieri da Venezia per aiutare i colleghi. Superlavoro anche per la municipale

di Pier Paolo Garofalo

TRIESTE

Un colpo di coda mortale, due volte mortale: ieri, nella giornata che ha visto infine il calare dell'intensità della bora dopo tre giorni di vento particolarmente intenso, si sono dovuti purtroppo registrare due decessi. Un camionista è morto nel comprensorio di Pasta Zara colpito dal portellone del suo mezzo sferzato dall'aria e un anziano ha perso la vita sull'uscio di casa in via dell'Eremo.

Anche ieri, in ogni caso, la "macchina" dei soccorsi ha "viaggiato" a pieno regime, mentre varie strade cittadine venivano chiuse, così come il Castello di San Giusto, e veniva limitato l'ingresso del Polo cardiologico a Cattinara. Superlavoro per gli operatori sia del Sistema 118, con automedica e ambulanze, che per quelli del Pronto soccorso: negli ultimi quattro giorni sono state trattate, per traumi di varia gravità legati alle avverse condizioni meteo, quasi 200 persone. Le sferzate della bora sono rimaste potenti fino al tramonto e in parte oltre, ad esempio, i vigili del fuoco programmano impegni straordinari anche per la notte e per la giornata odierna, al fine di smaltire le piccole e grandi emergenze provocate dal maltempo. «Anche oggi abbiamo operato - affermano ieri alla centrale di via D'Alvia-



Cassonetti rovesciati sotto l'Università. A destra l'auto distrutta in via D'Angeli (foto Lasorte)

no - a pieno regime e fino alle 16 avevamo già "collezionato" circa 55, 60 interventi». I pompieri triestini anche ieri hanno continuato a ricevere rinforzi dalle altre province e da Venezia. «Noi, tra Comando e distaccamenti di Muggia e Opicina, abbiamo schierato in totale cinque squadre, con il rinforzo di una ciascuna da Gorizia, Udine, Pordenone e Venezia, quest'ultima dotata di una preziosa autoscala. Siamo grati a questi colleghi che ci hanno aiutati in un frangente molto impegnativo», fanno sapere i vigili del fuoco. Gli interventi più complessi hanno riguardato,

come nei giorni scorsi, coperture pericolanti di edifici privati e pubblici. «In questi casi - sottolinea un esperto - ci vogliono ore di lavoro per rimuovere tegole e altri manufatti pericolanti e per poi porre in sicurezza il resto dell'area deteriorata dalla bora».

Ma anche l'impalcatura dell'edificio in ristrutturazione in via Mazzini ha causato un intervento di rilievo con, oltre al monitoraggio, la stabilizzazione della struttura. Superlavoro anche per la polizia locale, come nei giorni scorsi d'altronde, chiamata anche in molti casi a stilare dei verbali di danneggiamento nei loro interventi esteri-

ni. Il centralino della Caserma San Sebastiano pure ieri ha ricevuto un numero di chiamate da record: 210 solo fino alle 18. Queste richieste d'intervento hanno generato nel corso della giornata ben 65 "uscite" determinate da problemi correlati alla forte bora, con 16 interventi dirottati ad altri corpi o enti. Come a esempio nel caso dei cassonetti spostati dalla loro sede o addirittura ribaltati, un'evenienza non troppo rara questa settimana: in tali circostanze la polizia locale attiva subito le squadre dell'ex municipalizzata AcegasApsAmga. I vi-

gili urbani hanno organizzato e monitorato la chiusura di alcune vie, come via Severi, via dell'Istria per la gru pericolante da stabilizzare, e ancora una parte di viale D'Annunzio per camini instabili, di largo Caduti sul lavoro per calcinacci incombenenti sul piano stradale. Molte le arterie interdette per brevi periodi, giusto il tempo di lasciare operare i pompieri. In via D'Angeli un albero si è abbattuto su una vettura lì parcheggiata, con una parte del grosso tronco infilatosi fino al posto di guida dopo avere sfondato il parabrezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUGGIA

di Riccardo Tosques

MUGGIA

Ancora un'ultima settimana di lavoro, poi sarebbe scattata la tanto desiderata pensione. Un traguardo che invece, per colpa di una tragica fatalità, non è riuscito a centrare. Bojan Rizmalj, camionista sloveno di 58 anni, originario di Celje, è morto dopo essere stato investito dal portellone del suo Tir, sbatutto da una raffica violentissima di bora.

L'incidente è avvenuto mercoledì sera nel piazzale interno allo stabilimento muggesano di Pasta Zara. Per ricostruirne nel dettaglio la dinamica, i carabinieri stanno visionando i filmati degli impianti di videosorveglianza del comprensorio industriale. Si sa comunque che tutto è avvenuto poco dopo le 21, orario in cui l'autotrasportatore aveva da poco concluso le operazioni di carico del proprio camion all'interno del perimetro di Pasta Zara. Ad un certo punto a causa della forte bora che soffiava a Muggia - come del resto in tutta la provincia di Trieste -, il portellone posteriore dell'automez-

Dramma a 7 giorni dalla pensione

L'autotrasportatore di 58 anni è stato ucciso dall'impatto con il portellone del Tir



Il nuovo stabilimento di Pasta Zara in una foto d'archivio

zo si è staccato dal gancio di sicurezza, colpendo alle spalle l'uomo e facendolo sbattere contro lo stesso camion. L'urto dell'impatto è stato violentissimo e ha fatto subito temere il peggio. L'allarme è scattato immediatamente, ma quando i mezzi di soccorso sono arrivati all'interno del piazzale dello stabilimento, non c'era già più

nulla da fare: Rizmalj è morto sul colpo.

Furio Bragagnolo, presidente di Pasta Zara, in questi giorni in Argentina per motivi di lavoro, ha espresso attraverso il portavoce «tutta la propria vicinanza alla famiglia del camionista», annunciando che al suo rientro in Italia si recherà a Muggia. L'azienda ha comun-

Cipresso crolla sui loculi del cimitero

Muggia Vecchia, Lazzaretto, Farnei, Fonderia. Queste le zone più colpite dalla forte bora a Muggia. L'incidente più particolare si è registrato a Muggia Vecchia. Due gli alberi spezzatisi a causa della furia del vento, uno di questi, un cipresso, è carambolato all'interno del cimitero, adagiandosi vicino ad una decina di loculi. Il tempestivo intervento del Gruppo comunale dei volontari della Protezione civile coordinata da Giuseppe Conte ha segato l'albero ponendo in sicurezza il camposanto. «Un grazie sentito» alla Pcrivierasca è stato espresso dal parroco di Muggia Vecchia don Andrea Destradi. A Farnei e in strada per Lazzaretto tagliati due alberi crollati proprio sulle arterie stradali. A Fonderia un albero sradicato ha danneggiato due auto. (tosq.)



que definito l'episodio «una tragedia dovuta a una fatale ed errata manovra dello scaricatore».

Dipendente della «Marjan Bergant», una ditta di autotrasporti internazionale di Vodice, paese di 4mila abitanti della Slovenia centrale ad una quarantina di chilometri dalla capitale Lubiana, Bojan Riz-

malj era un professionista esperto e un volto conosciuto in Pasta Zara, dove più volte aveva effettuato manovre di carico e scaricoline. Com'è possibile dunque che abbia sottovalutato la forza della bora non puntellando correttamente il portellone del Tir? L'azienda fa sapere che le procedure di carico-scarico della merce sono

standardizzate in tutta sicurezza. Il camion entra all'interno del gate coperto, a tutela tanto dell'operatore quanto della pasta che deve rimanere all'asciutto, formando una sorta di corpo unico. Una volta completato il lavoro il camion esce dal gate e si mette un fermo al portellone, prima di concludere le ultime operazioni e chiu-



A sinistra il cipresso nel cimitero. Sopra un albero crollato in via Modiano

IL CORDOGLIO DI PASTA ZARA
Vicinanze alla famiglia dell'uomo espressa da Bragagnolo

LA PROPOSTA DEI SINDACATI
Un'ora dello stipendio da devolvere ai parenti della vittima

dere definitivamente il camion. Per svolgere queste mansioni tutte le persone preposte hanno un regolare patentino.

L'incidente di mercoledì sera ha destato forte impressione anche tra i sindacalisti della Flai-Cgil: «Fermo restando che sarà la magistratura ad accertare cause ed eventuali responsabilità in merito a quanto acca-

duto, morire nel prestare la propria attività lavorativa è qualcosa che non si può e non si deve accettare. Per questi le Rsu aziendali, insieme alle segreterie di categoria, richiedono ai lavoratori la fermata di un'ora dell'attività lavorativa con presidio devolvendo un'ora lavorativa in favore dei familiari della persona scompar-

sa». Vicinanze alla famiglia dello scomparso è stata espressa infine dal sindaco di Muggia Laura Marzi: «Rimango basita di fronte a quella che pare avere le caratteristiche di una tragica fatalità. Sono vicina alla famiglia del lavoratore sloveno in questo momento così doloroso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA DELL'EREMO

Una caduta fatale sulla porta di casa

Il pensionato è stato investito da una raffica che gli ha fatto sbattere violentemente la testa contro la ringhiera vicina

TRIESTE

Lo hanno trovato senza vita davanti alla porta della sua abitazione di via dell'Eremo 25: un colpo di vento particolarmente violento gli ha fatto verosimilmente perdere l'equilibrio sbattendolo contro la piccola ringhiera davanti al suo uscio. L'impatto, secondo fonti del Sistema 118, è stato fatale, la morte istantanea. È morto così, l'altro giorno, Giuseppe Savi, pensionato, 85 anni. Troppo grave il colpo al volto ricevuto contro le sbarre metalliche.

La notizia non è stata resa nota subito per avere il tempo di avvertire uno dei due figli, Marino, che viveva insieme all'anziano dopo il decesso, due anni fa, della moglie. A dare l'allarme, mercoledì mattina alle 8, una coppia di passanti. Sul posto sono intervenute subito l'automedica e un'ambulanza del Sistema 118. Il dottore e i suoi assistenti hanno immediatamente dato avvio alle procedure mediche e agli accertamenti del caso ma purtroppo non hanno potuto fare altro che constatare il decesso del pensionato: la ferita e il trauma cranico-facciale erano molto gravi. A questo punto, tuttavia, la ricostruzione degli avvenimenti che in via dell'Eremo hanno portato alla fine dell'anziano diventa difficile e risulta incompleta: forse nessuno mai saprà ciò che è esattamente successo e soprattutto perché. Si perché Giuseppe Savi è stato ritrovato riverso a terra nella posizione di chi è appena uscito dalla porta di casa. Tanto che i piedi erano ancora all'interno del perimetro del vano d'ingresso dell'appartamento.

«Siamo rimasti amaramente sorpresi - affermano due vicini di casa - Pino era una persona tranquilla, amante degli animali. Accudiva i gatti randagi della zona. Aveva anche problemi di salute, tanto che era seguito a domicilio dai Servizi sanitari. Di volta in volta gli operatori venivano a trovarlo. Così ci sembra molto strano che sia uscito con quel maltempo».

Un altro indizio sono le vetrine rotte, probabilmente dal fortissimo vento di questi giorni, della finestra attigua alla porta d'ingresso. Forse Savi, allarmato dal rumore dei cocci di vetro e dallo sbattere delle imposte, è uscito per vedere cosa stava accadendo. Età e condizioni fisiche fanno supporre che l'uomo non avesse possibilità, e quindi intenzioni, di riparare al danno. D'altronde è ancora meno probabile, sempre viste le condizioni meteo, che qualche malintenzionato abbia tentato di entrare in casa provocando la reazione dell'anziano inquilino. Certo è, particolare che contrasta con tutte queste ipotesi, che Savi al momento di aprire l'uscio vestiva leggero ed era in pantofole. Qualunque sia stato il motivo di quel gesto, a questo punto una raffica parti-



La ringhiera davanti alla porta dove l'anziano ha sbattuto la testa (Lasorte)

LA TESTIMONIANZA

Nessuno ha visto né ha chiamato aiuto

«Stavo scendendo in città lungo via dell'Eremo al volante della mia vettura quando mia moglie con la coda dell'occhio ha notato il corpo dell'anziano davanti alla porta di uan casa». Inizia così la testimonianza di una coppia che mercoledì mattina alle 8 ha dato l'allarme per l'incidente occorso a Giuseppe Savi. «Abbiamo accostato e chiamato subito il 118 - continua l'uomo - sono transitato in quella via per caso, perché prima di recarmi al lavoro quella mattina dovevo sottopormi ad esami clinici, abitualmente utilizzo un altro itinerario». L'impressione dell'automobilista è che il pensionato possa essere stato spinto sulla ringhiera davanti

all'uscio proprio dalla porta d'ingresso, che anche al momento del rinvenimento del corpo sbatteva violentemente sui suoi cardini. «Il centralino del Sistema 118 mi ha detto di attendere i soccorsi, che sono arrivati dopo soli 10 minuti - continua - ma dopo avere effettuato un elettrocardiogramma hanno stabilito che purtroppo non c'era più nulla da fare». Amara la conclusione del racconto: «Siamo rimasti spiacevolmente sorpresi dal fatto che nessuno, prima di noi, si sia accorto o abbia voluto avvertire i soccorsi: quella via è molto frequentata le mattine, da tanta gente che si reca al lavoro. Chissà, forse nessuno ha visto o ha voluto fermarsi».

colarmente forte l'ha investito e scaraventato contro la ringhiera, con conseguenze fatali. Fonti del Sistema 118, infatti, escludono l'ipotesi di una causa del decesso: dalla ricostruzione finora disponibile non è possibile risalire con certezza all'ora esatta dell'incidente.

In via dell'Eremo i sanitari,

dopo avere constatato il decesso dell'anziano, sono riusciti dapprima a rintracciare l'altro figlio dell'uomo, Roberto, che ieri si è recato nell'abitazione del padre. Sempre ieri solo i cartoni posti a coprire il vuoto lasciato dai vetri della finestra finiti in frantumi testimoniavano il dramma avvenuto poche ore prima.

MALTEMPO » A TRIESTE

Le **raffiche** hanno provocato la classica **“strage”** di scooter e messo in serio pericolo le tante **barche** ormeggiate in golfo

di GIOVANNI STOCCO

A come assicurazioni. Stipulare una polizza costa. Non farla, tuttavia, può costare molto di più. Chissà quanti triestini l'avranno pensato osservando i danni provocati da 72 ore di bora violentissima. Schegge volanti che sfrecciano come proiettili. Cornicioni che precipitano. Tegole che piovono dall'alto, scooter travolti dalle raffiche, auto danneggiate. E Trieste, non a caso, è la città della bora, ma anche la capitale delle assicurazioni.

B come barche. Bello avere una barca, soprattutto nella bella stagione. Ma quando la bora prende a frustare Trieste, quante preoccupazioni crucciano i diportisti. Iniziano così le corse matte e disperatissime verso il porto. Per rinforzare gli ormeggi. Per sistemare i parabordi. Soprattutto, per pregare che finisca presto.

C come cassonetti. I contenitori volanti sono un classico dei giorni di bora. Non a caso, gli operatori di AcegasApsAmga hanno provveduto a legare, sigillare e riposizionare oltre mille contenitori, che erano stati torturati dalle raffiche. In questi giorni si completeranno le operazioni legate all'emergenza. Dalla prossima settimana ripartiranno regolarmente i servizi.

D come danni. Le raffiche non risparmiano niente e nessuno. Danneggiano macchine e motorini. Fanno tremare case e cancelli. Mettono a repentaglio la salute di chi si azzarda a sfidarle. A partire dai più fragili, anziani in testa.

E come Eolo. Nella mitologia greca, era il dio dei venti. Poteva agevolare le navigazioni, così come renderle impossibili. Regalò a Ulisse un otre in pelle di bue che imprigionava i venti contrari alla sua rotta verso la natia Itaca. In prossimità della tanto agognata costa, i compagni di Ulisse ruppero l'otre, convinti che Ulisse nascondesse un tesoro. Inopinatamente, furono travolti dalla furia dei venti, e la nave fu respinta verso il largo. Di tutto l'equipaggio, molti anni dopo, solo Ulisse avrebbe rimesso piede a Itaca, atteso da una resa dei conti sanguinaria. Probabilmente, la bora di questi giorni era una brezza gradevole, a confron-

COLBACCHI E BERRETTI

Anche i modaioli hanno indossato copricapi improbabili



I pezzi di un camino crollati in via Severi, chiusa al traffico dai vigili (Lasorte)



Cassonetti per i rifiuti scoperti dalla raffica di bora



Improbabili mise antifreddo sfoggiate in questi giorni (Lasorte)



Un cancello crollato in Orlandini (foto Lucio Maraldo)

Dalle gru pericolanti all'assalto in Ortopedia

L'alfabeto della bora tra maxi raffiche, danni e ironie social

to.

F come Febbraio 2012. Dodici giorni consecutivi di bora. Massime sotto gli zero gradi. Temperatura percepita media da far impallidire la Siberia. Cinque anni fa, il generale inverno era calato su Trieste ai primi di febbraio, stritolando la città con un freddo glaciale, e sferzandola con raffiche paurose, prossime ai 170 chilometri orari. Questa tre giorni di gennaio 2017 ha scosso Trieste, ma il ricordo del 2012 resta scolpito nel ghiaccio.

G come gru. Può una gru ondeggiare come lo stelo di un fiore? Sì, può. La furia della bora può costringere a chiudere una strada, nello specifico via dell'Istria (assieme alle vie limitrofe). La presenza di quella gru nel cantiere ha acceso la rabbia dei triestini, che denunciano l'assenza di sicurezza nella zona. Impressionanti i video pubblicati sulle pagine Facebook dei residenti.

H come Homeless. I senza tetto, mai come in questi giorni, avranno patiti i morsi dell'inverno. Al

L'ALLARME CLOCHARD

Condizioni proibitive per i senza tetto della città

netto di ordinanze e propaganda politica (in un senso o nell'altro), queste ore sono state letteralmente infernali per chi non ha un alloggio.

I come inverno. Serviti quelli che “non ci sono più gli inverni di una volta”. Le previsioni per i prossimi giorni sono incoraggianti per quanto riguarda la bora (in progressivo calo), ma prospettano escursioni al di sotto dello zero per la colonnina di mercurio. Il tempo resterà comunque sereno. Almeno una magra soddisfazione.

L come lamiere. Arrivano da ogni direzione, dopo essersi staccate da chissà dove. Anche una semplice passeggiata, in questi giorni, può riservare sgradevoli sorprese. Per non parlare di posteggi azzardati: la possibilità di trovare la propria automobile centrata da una lamiera o qualche altro oggetto volante

IRIFIUTI “BLINDATI”

Cassonetti sigillati e riposizionati dagli operatori

non è quotata dai bookmakers.

M come Maxino, geniale nel rivisitare in chiave locale i capolavori del cinema e della musica. L'ultima perla dell'artista mugesana è Mary Poppich, governante triestina che plana con nonchalance verso terra, veleggiando serenamente tra le raffiche di bora, mentre le sue potenziali rivali friulane e bisagne vengono letteralmente travolte dal furore del vento. Un video esilarante che ha totalizzato centinaia di condivisioni.

N come notti insonni. Il mar che “urla e biancheggia” sotto il maelstrom di Carducci non ha nulla da invidiare a quello di questi giorni a Trieste. Notti difficili per chi ha una barca e correva in porto a vegliare, come detto, ma complicate anche per chi è stato svegliato da una

porta che sbatteva, o dall'albero sradicato nel giardino del vicino.

O come ortopedia. Tra martedì e giovedì (alle 16.30), si sono registrati ben 181 accessi per eventi traumatici al Pronto Soccorso, con 17 ricoveri in Ortopedia. Significativi i dati di mercoledì, con 76 accessi al Pronto soccorso e 9 ricoveri. Tra martedì e mercoledì, 42 chiamate al 118 per cadute.

P come pellicce, cappelli e berretti. Anche i più tenerari, alla fine, si sono arresi. Neanche i virtuosi di ciuffi e acconciature estreme hanno saputo resistere al richiamo di coperture che salvaguardassero testa, collo e orecchi. Riapparso colbacchi e stivali tipicamente nordici, per qualche giorno la moda ha ceduto il passo al buon senso.

Q come quadro generale. Nonostante l'emergenza, operatori sanitari, vigili del fuoco, polizia locale, capitaneria di porto e autorità portuale hanno garantito i servizi essenziali e comunicato tempestivamente gli ag-

Il quadro **meteo** proibitivo ha reso contenti almeno i **turisti** felici di poter **immortalare** il famoso e famigerato vento triestino

giornamenti.

R come raffiche. Sui 145 chilometri all'ora le più violente, in attenuazione rispetto al picco dei giorni scorsi. Raffiche difficili da reggere rispetto agli standard degli ultimi 5 anni, ma ancora distanti dalle staffilate del febbraio 2012. Terribili anche le vergate di fine marzo 2011, quando il gelicidio spese i primi raggi primaverili.

S come “strage” di scooter. File di motorini atterrati in ogni zona della città, in questi giorni. Lo scooter ribaltato è un cliché. Se cade a terra, sono dolori. Se danneggia un'automobile posteggiata nei pressi, sono soldi.

T come turisti. Piazzetta Unità, Miramare, San Giusto, il mare e mille altre preziosità. Ma, alla fine della fiera, anche la bora contribuisce a rendere unica Trieste. E chi viene a visitarla, spera di fare la conoscenza delle famose, e famigerate, raffiche. Se Parigi val bene una messa, Trieste val bene una giacca a vento.

U come Ursus. Le immagini del pontone ottocentesco alla deriva nel golfo nel marzo del 2011 hanno fatto il giro del mondo. Di certo, alla bora non fa difetto la spettacolarità.

V come vigili del fuoco e vigili urbani. In tre giorni, sono state 565 le richieste di intervento. Alle quattro di ieri pomeriggio, 390 erano state effettuate, con 175 in coda, con ritmi di intervento molto sostenuti. L'emergenza ha richiesto l'impiego di 8 squadre e tre autoscale al giorno, con operatori triestini costretti agli straordinari, e provvidenziali sostegni arrivati da Udine, Gorizia e Pordenone, oltre a un'autoscala da Venezia. Molto attivi anche i vigili della polizia locale: nella sola giornata di ieri, 210 chiamate, 65 schede di intervento per bora, di cui 16 trasferite ad altri enti.

Z come “zima” ovvero freddo. Le raffiche di bora inaspriscono il clima. Ogni venti chilometri orari in più di vento, la temperatura percepita si abbassa di mezzo grado.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARROZZERIE DANNEGGIATE

Decine le auto colpite da rami e lamiere volanti



Così belle, così accessibili.

Vantaggi fino al 32%



Senza Km

	MODELLO	COLORE	LISTINO	PREZZO ATS
MINI	Cooper D 5p	Midnight Black	€ 39.756	€ 26.900
	Cooper 5p	Midnight Black	€ 29.664	€ 21.400
	Cooper D 5p	Midnight Black	€ 30.431	€ 21.800
	Cooper 5p	Iced Chocolate	€ 27.979	€ 21.400
	15 One D 3p	Moonwalk Grey	€ 26.467	€ 19.900
	Cooper 5p	Iced Chocolate	€ 27.979	€ 21.400
	Cooper 3p	Midnight Black	€ 28.687	€ 22.900
	12 ONE 3p	Midnight Black	€ 26.118	€ 20.800
	12 ONE 3p	Moonwalk Grey	€ 26.358	€ 20.900
	12 ONE 55KW 3p	Deep Blue	€ 21.664	€ 17.900

BMW	116d Advantage 5p	Mineral Grau	€ 33.401	€ 25.900
	116d Urban 5p	Schwarz	€ 33.701	€ 26.400
	116d Urban 5p	Mineral Grau	€ 34.571	€ 26.900
	116d Advantage 5p	Alpinweiss	€ 35.371	€ 27.900
	214d Active Tourer EasyLife	Argento	€ 32.552	€ 27.200
	216d Active Tourer Sport	Bianco met	€ 35.617	€ 29.800
	216d Active Tourer Advantage	Nero	€ 36.712	€ 30.800
	216d Active Tourer EasyLife	Argento	€ 36.882	€ 30.900
	X1 18 SD xLine	Blu Mediterraneo	€ 47.491	€ 39.900
	X1 18 XD xLine	Mineral White	€ 49.491	€ 41.900
	X1 18 XD xLine	Mineral White	€ 49.491	€ 41.900
	316d Touring Advantage	Mineral Grau	€ 45.576	€ 32.900
	316d Touring Advantage	Platinum Silver	€ 45.576	€ 32.900
	316d Touring Advantage	Platinum Silver	€ 45.576	€ 32.900
	316d Touring Advantage	Platinum Silver	€ 45.576	€ 32.900
	316d Touring Advantage	Platinum Silver	€ 45.576	€ 32.900

Aziendali

BMW				KM
	i3	Argento	€ 25.900	13.838
	116d Advantage 5p	Nero	€ 23.300	13.220
	116d Advantage 5p	Nero	€ 23.500	8.793
	116d Advantage 5p	Argento	€ 23.300	12.575
	116d Advantage 5p	Argento	€ 23.500	8.991
	218d Gran Tourer Advantage	Mineral Grau	€ 27.900	13.805

L'ITALIA TREMA

La tragedia Morte nell'hotel si scava nella neve

di Maria Rosa Tomasello

ROMA

La luce rimasta accesa nel buio in mezzo alle macerie, che ha guidato i soccorritori negli ultimi disperati metri, si sta spegnendo. Quel bagliore che aveva illuso gli uomini della Protezione civile, allo stremo dopo una odissea di 20 ore in mezzo a un oceano di neve, non era il filo per raggiungere i sopravvissuti dentro l'Hotel Rigopiano, il resort a quattro stelle a 1200 metri d'altezza investito da una valanga nel pomeriggio di mercoledì. Erano tutti nella hall i turisti che si trovavano in albergo, in attesa di tornare a casa, allarmati dopo il terremoto e preoccupati dalla montagna di neve. Coppie di fidanzati, famiglie con bambini. Ma non sono riusciti a fuggire. «Le speranze di trovare persone in vita si riducono di ora in ora» dice in serata il giovane sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta, mentre le ricerche continuano sotto la frana che ha inghiottito 35 persone, e tra queste quattro bambini. È una tragedia senza precedenti nell'Abruzzo già segnato dalle cicatrici del terremoto del 2009, con i suoi 309 morti.

«Finora sono state estratte due vittime» dice a fine giornata il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio da Penne, dov'è stato allestito il centro di coordinamento dei soccorsi e dove i parenti degli ospiti e dei dipendenti dell'albergo aspettano con il cuore sottile. Fonti ufficiose parlano invece di tre persone estratte senza vita, di un corpo localizzato e di 30 dispersi.

I dispersi. Dentro l'albergo, secondo i dati registrati in questura c'erano 22 ospiti, 7 dipendenti e altre quattro persone in visita. Il direttore della struttura, Bruno Di Tommaso, che si era spostato a Pescara «per coordinare le operazioni per lo sgombero della neve» parla di 11 dipendenti e 24 ospiti. Di 36 persone il comune di Farindola. Di queste, solo due persone sono finora in salvo. Uno è Giampiero Parete, 38 anni, cuoco, che era in vacanza con la moglie e con i due bambini di 6 e 8 anni, sfuggito alla slavina perché era andato a prendere le medicine in macchinina. È lui, alle 17.40, a lanciare la richiesta d'aiuto a un amico. «Aiutateci, è caduto l'albergo»

Farindola, 4 vittime nell'albergo distrutto dalla valanga
Soccorritori dall'alba di ieri cercano i 30 dispersi, 4 i bimbi

Il dramma dell'Hotel Rigopiano



chiede disperato. L'altro è Fabio Salzetta, manutentore dell'hotel, trentenne, che si trovava nel locale caldaia, dov'è stato protetto dalla struttura di cemento armato e da dove è uscito per rifugiarsi con Parete in auto. Gli altri, tutti gli altri, sono stati inghiottiti dalla spaventosa frana che si è staccata dai 2400 metri del monte Siella, innescata - confermano i sismologi - dalla sequenza di terremoti di magnitudo superiore a 5 che, a partire dalle 10.25 di mercoledì ha inve-

stito il Centro Italia. La nuova ondata di scosse, hanno raccontato i familiari, aveva creato allarme tra gli ospiti dell'albergo e li aveva convinti a partire in anticipo, ma la muraglia di neve li aveva bloccati, in attesa di spazzaneve e turbine arrivati troppo tardi. «Chiamiamo ad alta voce, ma nessuno risponde» raccontano i soccorritori che sono entrati dentro lo scheletro dell'edificio, che parlano di «un tragico misuglio tra un terremoto e una valanga». Nemmeno le unità ci-

nofile riescono a «sentire» superstiti. Solo Lupo e Luna, i cani bianchi di Roberto Del Rosso, il gestore dell'hotel, per ora, ce l'hanno fatta. L'aveva scritto in alcuni sms, Del Rosso, a un amico: «I clienti sono spaventati dalle scosse e vogliono andare via». Nessuno aveva pensato al rischio di una valanga.

La frana. «L'albergo è stato spazzato via. Ho visto materassi trascinate a centinaia di metri, ci sono tonnellate di neve. E tronchi d'albero e detriti ovunque»

racconta Luca Cari, responsabile della comunicazione dei vigili del fuoco. La piscina è un lago gelato, ed è tutto quello che resta, con poco altro dell'Hotel Rigopiano. «La valanga ha un fronte di 300 metri, ci sono accumuli di neve che arrivano a cinque metri d'altezza. La struttura è stata spostata di diversi metri proprio dalla forza d'urto della valanga - spiega Walter Milan, portavoce del Soccorso alpino speleologico - Basta pensare che prima di impattare contro l'edifi-

cio, la valanga ha raso al suolo un bosco, trascinando con sé pietre, legname, alberi», una quantità di materiale enorme, precipitato sull'hotel con una forza distruttiva spaventosa. Ma «le speranze ci sono», sottolinea Milan, «perché in questi casi possono crearsi sacche d'aria anche corpose, quindi noi lavoriamo come se fosse il primo minuto, in modo metodico e organizzato, suddividendo la zona di intervento in micro-aree». Una corsa contro il tempo, e soprat-

GLI ESPERTI

«Il sisma ha fatto colare i detriti»

Il geologo: fenomeno innescato da più cause: neve, vento e scosse

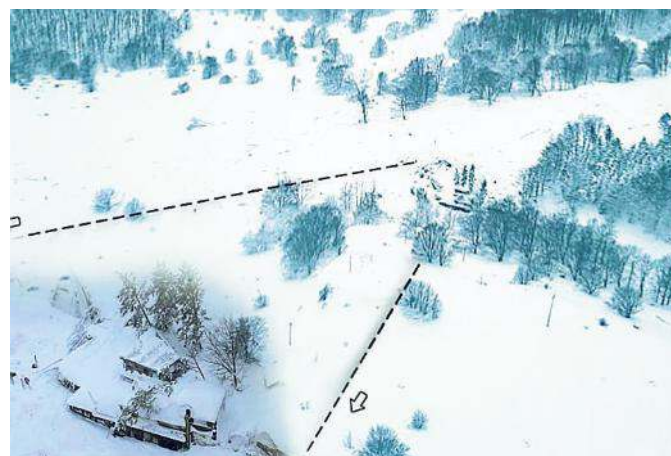
FARINDOLA

La neve accumulata da giorni per il forte vento che soffia dalla Siberia, il terreno indebolito dalla pioggia e poi lo scuotimento del terremoto, che come una miccia ha fatto crollare una massa di neve di una forza spaventosa.

Questa, scivolando verso valle, ha portato con sé rocce e alberi, sempre più forte e rapida, tanto da riuscire a travolgere il bosco che era alle spalle dell'hotel Rigopiano e poi lo stesso hotel. «È stata un'enorme colata di detriti», ha detto il geologo Gian-

Gabriele Ori, dell'università Gabriele d'Annunzio di Chieti. Un fenomeno raro, innescato dalla concomitanza di più cause, come l'eccezionale nevicata, il vento che ha fatto accumulare la neve in grandi quantità e poi i terremoti del 18 gennaio. «Di solito - ha osservato l'esperto - i boschi resistono a slavine e valanghe», ma quello che ha travolto l'hotel è stato qualcosa di molto più violento. Sotto la pressione di almeno tre metri di neve, accumulata nei giorni scorsi anche a causa del vento, il terreno indebolito dalle piogge ha ceduto. Non si sa quale

dei quattro sismi di magnitudo superiore a 5 possa essere stata la «miccia» che ha scosso quell'incredibile massa di neve. Sul legame fra il terremoto e la colata di detriti, però, non ci sono dubbi. Anche per la sismologa Lucia Margheriti, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) «La prima causa è stata probabilmente l'accumularsi della neve e poi il terremoto può avere innescato la slavina». C'è sicuramente un rapporto anche per un altro sismologo dell'Ingv, Fabrizio Galadini: «Certamente - ha detto - una scossa sismica può avere inne-



Un'immagine dei vigili del fuoco che indica il percorso della slavina

scato il fenomeno». Le nevicate abbondanti, intanto, stanno rallentando il lavoro dei sismologi. «L'emergenza meteo impedisce di andare sul campo con

gruppi di intervento per installare stazioni mobili e rilevare evidenze di superficie», ha detto il direttore del Centro Nazionale Terremoti, Salvatore Mas-

sa. Lo strato di neve alto fino a tre metri ha disturbato anche il lavoro dei satelliti, come dimostrano le prime immagini inviate a Terra dal satellite europeo Sentinel 1: «Le abbiamo analizzate nella notte, ma sono molto poco definite a causa della copertura nevosa» spiega Riccardo Lanari, direttore dell'Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Irea-Cnr). Le radiazioni emesse dai satelliti, soprattutto da Sentinel 1 e da quelli della costellazione Cosmo SkyMed dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), riescono a penetrare nel suolo solo quando il contenuto di acqua è limitato. «Abbiamo in cantiere un tentativo con il satellite giapponese Alos, che funziona a una frequenza più bassa», ha detto Lanari.





Il capo della Protezione civile difende il suo operato: «Chi ci critica dice cose inutili e sbagliate. Stiamo lavorando ai limiti del possibile»



tutto contro il gelo, con temperature che di notte precipitano a picco sotto lo zero. **L'odissea dei soccorritori.** È lo stesso nemico che i soccorritori hanno dovuto affrontare mercoledì per raggiungere l'albergo, in un'odissea durata 20 ore dal momento in cui i mezzi partono, da Pescara e dall'Aquila, attorno alle 18, fino a quando raggiungono la struttura sepolta. Le prime avanguardie arrivano in contrada Cupoli, a 11 chilometri da Rigopiano, attorno alle 19, ma è a

questo punto che la loro corsa verso i superstiti rallenta in modo drammatico. La neve è una muraglia, si fanno due chilometri in tre ore. Gli alberi crollati ostruiscono il cammino. I mezzi pesanti si fermano, si va avanti con le campagnole preceduti da una turbina, una macchina capace di avanzare nella massa di neve. A mezzanotte però è chiaro che i mezzi sono impantanati, mentre infuria la bufera, così quattro uomini del soccorso alpino e della guardia di finanza

decidono di partire a piedi, con gli sci con le pelli di foca in direzione di Rigopiano, l'unico modo per raggiungere chi aspetta aiuto. Alle 4 l'albergo viene raggiunto e i due superstiti vengono ritrovati. Ma il loro racconto lascia i soccorritori senza fiato, davanti al disastro. Alle 6.30 Parete e Salzetta vengono condotti in elicottero a valle. Solo dopo mezzogiorno la colonna arriva davanti al resort e inizia la disperata ricerca dei superstiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indagine sui soccorsi per omicidio colposo Il Viminale in campo

La procura apre un'inchiesta per verificare ritardi e allerte Minniti invia il suo vice a Farindola. Curcio: accuse insensate

di Fiammetta Cupellaro
► ROMA

Venti ore per percorrere 11 chilometri. È quanto ha impiegato la colonna mobile dei soccorsi per raggiungere l'hotel Rigopiano a Farindola a 1.200 metri di quota sommerso dalla slavina; soccorritori che arrivano all'alba sugli sci. La turbina spazzaneve che precede le ambulanze rimasta senza gasolio a settecento metri dall'albergo, con i pompieri che portano a piedi le taniche di carburante per ripartire. Le ore passate dai sopravvissuti ad aspettare gli aiuti, vissute con fatica dai soccorritori impegnati a fronteggiare condizioni meteo difficili, il ritardo con cui si sono mossi i soccorsi, sono ora al centro dell'inchiesta aperta dalla procura di Pescara. Il pm sta ricostruendo passo per passo cosa è accaduto la scorsa notte a Farindola. Ma a scatenato critiche anche l'operato della Protezione civile. Perché non sono stati chiesti al ministero della Difesa uomini e mezzi dell'Esercito per liberare le strade, visto che le precipitazioni eccezionali erano state ampiamente anticipate? Su questo si sta cercando di fare chiarezza.

Curcio: «L'intervento ai limiti del possibile». Chi vuole sollevare polemiche su ipotetici ritardi lanciando accuse vuol dire che non ha capito come funziona il Sistema nazionale di protezione civile. Chi avanza inutili critiche non ha forse capito che sta attaccando il Sistema Paese», così il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio. Intanto, il ministro dell'Interno, Marco Minniti ha spedito a Farindola il viceministro Filippo Bubbico e il direttore centrale delle emergenze dei vigili del fuoco, Giuseppe Romano, che seguiranno gli interventi di soccorso. Bubbico e Romano sono già arrivati sul posto. **L'inchiesta.** E proprio il verbale dell'allerta valanghe emesso giorni fa dal Meteomont (servizio meteo su neve e valanghe)



Soccorritori all'opera a Farindola

che indicava il livello 4 di pericolo (il massimo è 5) nella zona del Gran Sasso è stato acquisito dalla procura. Il pm Andrea Papalia ha aperto un fascicolo. Ipotesi di reato: omicidio colposo plurimo. Gli accertamenti sono stati affidati ai carabinieri della forestale. Primo punto: appurare se ci sono state negligenze nei soccorsi, alla luce delle cause di morte delle vittime. Nel caso di assideramento, ad esempio, si dovrà stabilire quanto abbia inciso il ritardo nei soccorsi. E ancora. Visto che era stato chiesto lo sgombero della strada da parte dei proprietari dell'hotel, bisognerà capire se la tragedia è da imputare al mancato arrivo o ritardo dello spazzaneve. Ci vorrà tempo. **Il gestore dell'hotel chiedeva da ore uno spazzaneve.** Era preoccupato mercoledì Roberto De Rosso, il gestore dell'hotel Rigopiano. Troppa neve sulla strada, poi le continue scosse di terremoto, la linea telefonica saltata. I clienti erano impauriti soprattutto per lo sciaismo sismico e avevano chiesto alla reception il conto per ripartire. Soprattutto le due famiglie con i bambini. Ma ospiti e dipendenti, si sono ritrovati intrappolati a quota 1.200

perché l'unica strada di comunicazione con Penne era di nuovo ricoperta di neve. Cercava disperatamente uno spazzaneve Roberto Rosso: doveva arrivare alle 15, poi alle 19. Ha cominciato ad inviare messaggi per cercare di anticipare l'arrivo degli aiuti. Inutilmente. Alle 16 scambia una serie di messaggi con Bruno Di Tommaso, il direttore dell'albergo sceso a Pescara per sollecitare le operazioni di sgombero della neve. «Era preoccupato - racconterà il direttore - tutto lo staff si era radunato al bar, mentre parte degli ospiti si trovavano nella hall perché aspettavano di andare via». Alle 16,45 il gestore scambia una conversazione con il proprietario del ristorante «Il Fungarolo» via WhatsApp, un suo amico. Il tono è preoccupato, ma è anche infuriato. «Ripeteva che era un'assurdità lasciare l'unica strada disponibile per arrivare in albergo con un metro e mezzo di neve», ha raccontato il ristoratore. Poi dalle 17 più nulla. Poco dopo Giampietro Parete, uno dei sopravvissuti manda un sms al suo amico: «Aiutateci, l'hotel è raso al fuoco». Ma i primi soccorritori arriveranno solo all'alba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giorno prima lo spazzaneve era in azione

Parla l'agente che martedì scortò gli ospiti fino alla struttura: «Erano tranquilli, era una vacanza»



Le auto dirette martedì all'hotel durante una sosta per montare le catene

► ROMA

Attorno alle 17.30 di martedì 11 gennaio, 24 ore prima della tragedia, cinque auto con a bordo tredici persone si muovono in carovana verso l'Hotel Rigopiano. Quattro giovani coppie, ciascuna su un'auto, e due coppie con un ragazzino sulla quinta vettura. «Erano contenti, perché iniziava la vacanza, non erano preoccupati per le condizioni meteo». Elvio Piscione, agente della Polizia provinciale di Pescara, 55 anni e 32 di servizio è stato, con la collega Sonia Antonacci, una

delle ultime persone a vedere gli ospiti dell'albergo distrutto.

Quali erano martedì le condizioni della strada?

«Alle 14.30 due spazzaneve della Provincia hanno cominciato a pulire la strada che porta all'hotel, nove chilometri, a partire dal bivio. Noi abbiamo chiuso la strada e alle 15 è arrivata la prima macchina con gli ospiti che dovevano raggiungere la struttura, che hanno aspettato per poter salire».

Le persone che stavano andando all'Hotel Rigopiano erano preoccupate per le condizioni atmosferiche?

«No, erano tranquilli direi. La strada non era un pericolo. Abbiamo chiacchierato, uno di loro ci ha portato un caffè».

Quanto tempo hanno impiegato gli spazzaneve a liberare la strada?

«Circa tre ore. Alle 17.30 i due spazzaneve sono tornati indietro seguiti da 8-9 auto con gli ospiti che partivano e abbiamo fatto incolonnare le vetture che stavano aspettando per accompagnarle su».

È stato complicato salire?

«Non direi: certo non si correva, ma la strada era in sicurezza. Sono saliti tutti senza ca-

tene, tranne un ragazzo che a un certo punto ha avuto bisogno di montarle e lo abbiamo aiutato, io e un altro dei ragazzi che viaggiavano con noi»

Stava nevicando?

«Non molto, in cima di più. Ai lati c'era un metro e mezzo di neve, ma anche per il lavoro degli spazzaneve. Il problema è stata la neve caduta nella notte, una nevicata pazzesca».

Al vostro arrivo all'hotel vi siete fermati?

«Dieci minuti. Il gestore ci ha fatto vedere gli addobbi di Natale, e il presepe fatto con la corteccia che non aveva ancora tolto. Era contento per l'arrivo dei nuovi ospiti, tranquillo. È un dolore pensare a quello che è successo, tutti quei ragazzi. Questa storia terribile ci ha tolto un pezzo di vita». (m.r.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITALIA TREMA

«Ho visto quella montagna cadere addosso all'hotel»

Il racconto di uno dei due sopravvissuti: «Mia moglie e i figli sotto le macerie»
L'amico disperato: «Ho raccolto il suo allarme ma nessuno mi ha ascoltato»

di **Cinzia Lucchelli**
ROMA

«Sono salvo perché ero andato a prendere delle medicine in automobile per mia moglie. È arrivata la valanga, sono stato sommerso, ma sono riuscito a uscire». Giampiero Parete, 38 anni, residente a Montesilvano, cuoco, in vacanza con la famiglia, è uno dei due sopravvissuti della valanga che si è abbattuta sull'hotel Rigopiano di Farindola.

Il giorno dopo, ricoverato a Pescara, è in stato confusionale, piange e chiede dei figli, di 6 e 8 anni, e della moglie Adriana. Sono rimasti sotto le macerie dell'albergo. Teme il peg-

gio. Quando Parete è uscito dall'hotel tutti gli ospiti avevano fatto le valigie e pagato. Avevano deciso di ripartire, aspettavano solo l'arrivo dello spazzaneve perché liberasse le strade dalla neve che non cessava di cadere. Doveva passare alle 15 ma l'arrivo era stato posticipato alle 19. «Mia moglie aveva mal di testa e aveva bisogno di una medicina che era in macchina - racconta. Mentre tornavo verso l'hotel ho sentito rumori e scricchiolii e ho visto la montagna cadere addosso all'edificio. Ha travolto anche me, ma parzialmente. Ho visto gran parte dell'albergo ricoperto dalla neve».

Parete ha tentato di entrare

ma era impossibile, rischiava di rimanere intrappolato. Si è aggrappato ad un ramo ed è riuscito a tornare verso la macchina. Ha incontrato il manutentore dell'hotel, Fabio Salzetta, incolume grazie al locale caldaia in cui si trovava quando è scesa la slavina, un vano in cemento armato. I due hanno trovato riparo in macchina e hanno chiamato per chiedere aiuto. Dall'interno dell'hotel non proveniva alcun rumore o movimento.

«Intorno alle 17.30 ho ricevuto una telefonata di Giampiero - racconta Quintino Marcella, suo amico e datore di lavoro -. Era disperato, mi ha detto che l'albergo era cascato. Mi

sono subito attivato. Ho chiamato la prefettura, ma una funzionaria mi ha detto che avevano parlato due ore prima con il direttore dell'hotel e che non era successo nulla. Ho insistito perché mandassero i soccorsi. Ho telefonato a polizia e carabinieri. In qualche modo si sono attivati. Intanto ho continuato a mandare messaggi a Giampiero assicurandolo sul fatto che stavano arrivando a salvarli, fino a quando, alle 23, ho perso qualsiasi contatto. Raggiungere l'hotel era difficoltoso ma non avevo idea che ci volesse così tanto tempo».

I primi ad arrivare in mezzo alla bufera di neve, con gli sci



Giampiero Parete con la moglie e i due figli

con le pelli di foca ai piedi, alle 4 di mattina, sono stati quattro uomini del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza e del Soccorso Alpino civile. Venti ore arrancando tra muri di neve e sferzati da un vento gelido per trovare un pugno di macerie. Hanno raggiunto i due.

«Giampiero mi ha telefonato prima di salire sull'autoambulanza - racconta ancora Marcella - mi ha avvisato che lo stavano portando a Pescara.

Mi ha chiesto dei bambini. Gli ho dovuto dire che non avevo notizie». È arrivato in ospedale in stato di ipotermia, ma con un quadro clinico non preoccupante. «Ero stato io a consigliargli l'hotel Rigopiano - racconta l'amico -. Sono di Farindola. Giampiero è un gran lavoratore, voleva passare qualche giorno di vacanza con la famiglia e i bambini volevano andare sulla neve».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COPPIA DI FIDANZATI

Le scosse avevano convinto Marco e Paola a tornare a casa

ROMA

Erano partiti per un breve vacanza insieme Marco Vagnarelli e Paola Tomassini di Castignano in provincia di Ascoli. E avevano scelto, come avevano fatto già altre volte, l'hotel Rigopiano. Dipendente dell'Ariston lui, della società Autogrill lei. Mercoledì a causa delle scosse, avevano deciso di anticipare la partenza. Avevano pagato il conto e caricato le valigie in macchina. Erano in attesa che arrivasse lo spazzaneve a liberare la strada. Avevano avvertito i familiari via WhatsApp. «L'ultimo contatto con Marco risale alle 16,30 di mercoledì - ricorda

Fulvio il fratello - mi ha scritto che stavano per ripartire, ma c'erano ritardi per via della neve». Un viaggio breve che era finito e stavano ripartendo. Dovevano andar via al mattino ma a causa del maltempo che bloccava la strada sono dovuti rimanere, fermandosi anche a pranzo.



Marco Vagnarelli e Paola Tomassini

«Marco si era impaurito per le scosse di terremoto, non per il maltempo - ricorda ancora Fulvio - l'ultimo sms lo ha mandato a mio figlio avvisandolo che, visto che non riuscivano ancora a ripartire, rientrava in hotel. Era uscito perché il telefono dentro non prendeva». Da quel momento, di Marco e Paola non si sa più nulla.

sandolo che, visto che non riuscivano ancora a ripartire, rientrava in hotel. Era uscito perché il telefono dentro non prendeva». Da quel momento, di Marco e Paola non si sa più nulla.

DALLE MARCHE

Il giovane pilota e la ragazza arrivati nel giorno della fine

ROMA

Tra i marchigiani dispersi c'è un pilota della Rynair Marco Tanda, 25 anni nato a Macerata ma che ha da qualche anno si è trasferito a Roma. Era arrivato all'albergo Rigopiano assieme alla sua fidanzata Jessica Tinari, 25 anni nata a Lanciano, ma residente a Chieti. I due si erano registrati proprio mercoledì, il giorno della tragedia.



Marco Tanda e Jessica Tinari

Si teme anche per la vita di Emanuele Bonifazi, 31 anni, anche lui risulta disperso. Era uno dei dipendenti del resort dove lavorava da quattro anni. Era addetto alla reception, una delle aree

dell'hotel maggiormente colpite dalla valanga. Sono ore di apprensione a Pioraco per il giovane molto conosciuto così come il padre Egidio, coordinatore della Protezione civile. Il ragazzo poco prima della slavina si era messo in contatto con il padre con cui si era scambiato informazioni circa le condizioni meteo. Non era spaventato, hanno detto gli amici. Probabilmente è toccato a Emanuele e ai suoi colle-

ghi della reception cercare di contenere la tensione dei clienti che chiedevano notizie per poter lasciare l'albergo. Poco dopo le 17 una valanga li ha trascinati tutti nel nulla.

IN VACANZA DA OSIMO

I familiari attendono notizie del poliziotto e della famiglia

FARINDOLI

Doveva essere una vacanza felice sulla neve per Domenico di Michelangelo, un poliziotto in servizio a Osimo, nelle Marche, ma nato a Chieti, a pochi chilometri di questa montagna bella e aspra. Una vacanza in famiglia, infatti con lui c'erano la moglie Marina Serraiocco, abruzzese anche lei, di Popoli, e il loro bimbo di sette anni. Il piccolo è uno dei tre bambini che sicuramente erano presenti nella struttura. Risultano dispersi, come confermato dal sindaco di Osimo Simone Pugnali. Domenico di Michelangelo è un agente di

polizia in servizio presso le Voli del Commissariato di Osimo. La moglie Marina Serraiocco è titolare del negozio «La bomboniera di Marina» nel centro della cittadina marchigiana, molto noto in città. Il poliziotto sarebbe dovuto ieri al lavoro. Erano di ritorno a casa e la vacanza stava per concludersi prima che la slavina si abbattesse sull'hotel.

«Sono ore di ansia, non abbiamo ricevuto ancora alcuna chiamata né informazioni ufficiali» dicono dal commissariato di polizia di Stato di Osimo. Angosciati anche i familiari che ovviamente sperano di avere buone notizie al più presto.



Domenico con la moglie

«IL VOLO»

Il cantante sotto choc: «Dovevo essere lì»

ROMA

Gianluca Ginoble è sotto choc, «dovevo essere all'hotel Rigopiano in questi giorni. Sono scampato per miracolo alla tragedia, ma sono disperato per quello che è accaduto e per i morti, era un posto meraviglioso e Roberto il proprietario un mio caro amico». Il cantante del truo «Il Volo» abita a Roseto Degli Abruzzi e proprio lì l'architetto proprietario dell'albergo sarebbe dovuto andare a prenderlo martedì mattina per portarlo a Rigopiano per qualche giorno di relax. «Ho pianto tutta la notte guardando i notiziari - dice sommerso - è un



Gianluca Ginoble

dramma e io potevo essere lì sotto. Quel posto non era pericoloso affatto, era un luogo magico, bellissimo dove ti andavi a riconciliare con la natura. La dipendenza era un sogno, si chiamava La casa del bosco».

Gianluca Ginoble è tristissimo, «temo il peggio anche per lui. Il suo ultimo sms è di martedì

di sera: la mattina di quel giorno doveva venirmi a prendermi, ma non lo ha fatto e la sera mi ha scritto «L'Abruzzo è in queste ore messo a dura prova». Poi più niente, ieri sera abbiamo provato a mandare un messaggio, ma non ha risposto mai più... sono senza parole», prosegue il 21enne componente con Piero Barone e Ignazio Boschetto del trio famoso in tutto il mondo. L'amicizia nata per caso con Roberto un anno fa si era cementata, «ci sentivamo quasi ogni giorno, in uno dei suoi ultimi messaggi mi ha scritto «io e te abbiamo una missione: valorizzare questa terra meravigliosa che è l'Abruzzo».

DISPERSI GENITORI ROMANI

Giampaolo e Valentina in ferie per relax

ROMA

C'è anche una coppia di Monterotondo, cittadina alle porte di Roma, tra i dispersi dell'Hotel Rigopiano, dove proseguono senza sosta le ricerche delle persone rimaste intrappolate. Da ore non si hanno più notizie di Giampaolo Matrone, 34enne titolare della pasticceria «La Deliziosa» a Monterotondo, e la compagna di vita Valentina Cicioni, originaria di Mentana, infermiera presso il Policlinico Gemelli di Roma. Anche i loro nomi sarebbero tra quelli degli ospiti della struttura. Secondo quanto appreso la coppia aveva deciso di trascorrere a Farindola



Giampaolo Matrone

alcuni giorni di relax. I due, genitori di una bimba di 5 anni, avevano lasciato la piccola a Monterotondo, dai nonni, che non appena appresa la notizia si sono precipitati in Abruzzo per avere notizie dirette sulle operazioni in corso.

La notizia è stata confermata da fonti vicine alla Protezione

Civile, sia dal sindaco di Monterotondo, Mauro Alessandri: «Siamo in contatto con i familiari - ha dichiarato il primo cittadino del borgo romano - abbiamo appreso purtroppo che la coppia si trovava in vacanza presso quella struttura. Ora stiamo cercando, tramite la nostra protezione civile, di metterci in contatto con chi è lì sul luogo per avere ulteriori notizie». Tantissimi i messaggi postati da parenti, amici e conoscenti sulle rispettive pagine Facebook dei ragazzi, dove campeggia lo stesso identico post con la foto della grande nevicata in corso all'hotel Rigopiano, datato 17 gennaio 2017. Da lì in poi il silenzio.

IL VENTO “BUONO” HA PORTATO EATALY A TRIESTE



DA DUE GENERAZIONI LA FAMIGLIA AMATO, FORTE DELL'ESPERIENZA TRENTENNALE, PROPONE PESCE FRESCO E SELEZIONATO. ORA DA EATALY VOGLIONO COMUNICARE L'IMPORTANZA DEL PESCATO DI STAGIONE E DEL "MANGIAR SANO". VALORIZZIAMO IL PRODOTTO LOCALE, SOSTENIBILE E A BASSO IMPATTO AMBIENTALE.

SMETTETELA DI DIRE CHE DA EATALY TRIESTE IL PESCE È FANTASTICO!

... ANCHE TUTTO IL RESTO È FANTASTICO! PER ESEMPIO LA CARNE DE “LA GRANDA”, IL PANE COTTO NEL FORNO A LEGNA, I SALUMI ED I FORMAGGI, IL MERCATINO DELLA FRUTTA E DELLA VERDURA, L'ENOTECA E LA BIRROTECA, IL GELATO AGRIMONTANA, IL CIOCCOLATO, I DOLCI, I BISCOTTI, L'OLIO, LA PASTA, IL CAFFÈ E TUTTI GLI ALTRI PRODOTTI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE ECCELLENZE TRIESTINE. E POI, MENTRE FAI LA SPESA, PUOI FERMARTI A MANGIARE UN BUON PIATTO IN UNO DEI 5 RISTORANTINI O PRENOTARE UN CORSO DI CUCINA NELL'AULA DIDATTICA.



3.000 METRI QUADRI DOVE COMPRARE, IMPARARE E GUSTARE
LE ECCELLENZE LOCALI ED ITALIANE

*scopri tutti gli eventi e i corsi di Eataly Trieste su
www.eataly.it/trieste*

SEGUICI ANCHE SU 



EATALY 
L'ENERGIA CI PRENDE GUSTO


alti cibi
mangi meglio, vivi meglio

Eataly Trieste

Magazzino Vini

Riva Tommaso Gulli, 1

da domenica a giovedì dalle 9,00 alle 22,30

venerdì e sabato dalle 9,00 alle 24,00

eatalytrieste@eataly.it



È TORNATA LA SUPERROTTAMAZIONE

YPSILON a 9.950€.

E con Finanziamento SuperRottamazione tua a **8.950€**
oltre oneri finanziari, **ANTICIPO ZERO E PRIMA RATA NEL 2018!**
TAN 5,95% - TAEG 8,66%

FINO AL 31 GENNAIO IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE. ANCHE SABATO E DOMENICA.

Iniziativa valida fino 31 gennaio 2017 con il contributo Lancia e dei Concessionari aderenti. Ypsilon Silver 1.2 69 CV bz - prezzo promo € 9.950 (IPT e contributo PFU esclusi) oppure prezzo promo € 8.950 (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte dell'adesione al finanziamento "SUPERROTTAMAZIONE" di FCA Bank. Offerte valide in caso di permuta o rottamazione. Es. Fin: Anticipo Zero, 72 mesi, 1° rata a 360 giorni, 61 rate mensili di € 194,50, Importo Totale del Credito € 9.499,78 (inclusi marchiatura SavaDna € 200, Polizza Pneumatici € 33,78 per tutta la durata del contratto, spese pratica € 300, Bolli € 16,00), Interessi € 2.151,22, Importo Totale Dovuto € 11.885,50, spese incasso SEPA € 3,5/rata, spese invio estratto conto € 3,00/anno. TAN fisso 5,95%, TAEG 8,66%. Salvo approvazione FCA BANK. Documentazione precontrattuale ed assicurativa in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Immagini vetture indicative. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Val. Max. consumi ciclo combinato (l/100km): 6,8 (Ypsilon 1.2 8v GPL 69 CV). Emissioni CO₂ (g/km): 120 (Ypsilon 1.2 8v 69 CV BZ).



www.lancia.it

De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 0409858200
GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131 - Tel. 048120988

► ROMA

Terremoto e nevicate storiche. Questa la «tenaglia», come l'ha definita il premier Paolo Gentiloni, che sta stringendo in una morsa le popolazioni dell'Appennino centrale colpite mercoledì dalla serie di scosse sopra la magnitudo 5. Le operazioni di soccorso che vedono impegnati settemila uomini (circa 2.400 militari che presto diventeranno tremila) sono proseguite anche ieri in condizioni proibitive. L'hotel Rigopiano è la tragedia principale; ci sono poi altre situazioni critiche con frazioni isolate, persone rimaste intrappolate nelle proprie abitazioni, migliaia e migliaia di case senza energia elettrica. Ed il rialzo delle temperature fa salire al massimo l'allarme valanghe.

L'Abruzzo resta al centro di questa gravissima emergenza con centinaia di cittadini dell'Aquilano e Teramano isolati e la paura di nuove scosse sismiche all'Aquila, dove 2.500 persone hanno trascorso la notte in scuole adibite a dormitori, memori della tragedia del 6 aprile 2009: due morti a Brittolli (Pescara), un 81enne e una 76enne, per un'intossicazione da monossido di carbonio; il paese è senza elettricità da due giorni e i due avevano acceso un generatore di corrente per scaldarsi, rivelatosi poi difettoso. Sono state almeno 80 le scosse di terremoto registrate dalla mezzanotte nel Centro Italia, tra cui due di magnitudo 3.5. Manca l'acqua nella zona dell'epicentro, tra Montereale (L'Aquila) e Campotosto, dove i circa 150 abitanti hanno dovuto lasciare le loro abitazioni per rifugiarsi nei Map (moduli abitativi) in cima al pae-

L'ITALIA TREMA

In migliaia ancora al buio Enel: «Tanti guasti diffusi»

Terremoto, neve, paesi isolati e persone intrappolate in case non raggiungibili
Due vittime in provincia di Pescara per il monossido. Sale il rischio di valanghe



I vigili del fuoco al lavoro per sgomberare le strade dalla neve e raggiungere le abitazioni ancora isolate

se, raggiunti nel pomeriggio dal «bruco» dell'esercito che ha fatto arrivare i generi di prima necessità. Gli abitanti del comune di Valle Castellana e in una fra-

zione del comune di Crognaleto (Teramo), hanno trovato ospitalità nelle due locali caserme dei carabinieri. Sempre nel Teramano sono in corso le ricer-

che di due dispersi, dal tardo pomeriggio di ieri, nella frazione di Poggio Umbricchio del comune di Crognaleto. Secondo le prime informazioni un cinquantenne

» Le operazioni di soccorso che vedono impegnati settemila uomini sono proseguite ieri in condizioni proibitive. Due persone disperse da ieri nel Teramano

con il figlio di 21 anni, usciti di casa per comprare una pizza, non avrebbero fatto ritorno. Le ricerche, nel paese sommerso dalla neve, sono condotte dai vigili del fuoco di Teramo.

Circa tremila, dice Coldiretti, le aziende agricole e le stalle sepolte dalla neve nelle aree colpite dal terremoto. E dopo la tragedia di Rigopiano, sale il pericolo slavine. Le abbondanti nevicate, associate al vento forte, stanno infatti determinando in tutte le aree montane di Marche, Abruzzo, Lazio e Molise un au-

mento sempre più significativo del pericolo valanghe attualmente sul grado forte 4 (il massimo è Molto forte 5). E le scosse di terremoto in corso determinano una ulteriore probabilità di provocare i distacchi di neve. Il consiglio dei carabinieri forestali è quindi di «evitare assolutamente» nei prossimi giorni le uscite e la frequentazione di pendii ripidi innevati a piedi, con gli sci, con le ciaspole o con le motoslitte o con qualsiasi altro mezzo meccanico.

Forti i disagi provocati poi nei territori colpiti dalle interruzioni di energia elettrica, che hanno scatenato la protesta di diversi sindaci. A spiegare le ragioni tecniche del blackout prolungato sono Enel e Terna che, da più parti, sono state messe sul banco degli imputati per l'assenza di corrente elettrica in zone già messe in crisi da maltempo e terremoto. «Si è trattato - hanno spiegato il direttore Infrastrutture e Reti Global Enel, Livio Gallo, e il responsabile Infrastrutture e Reti Enel Italia, Gianluigi Fioriti - di quelli che tecnicamente vengono definiti guasti diffusi, che hanno interessato più zone della Regione, con il crollo sotto il peso della neve di cavi della media e alta tensione, di reti abbattute da alberi crollati e dalla formazione di manicotti di ghiaccio sugli impianti». L'Enel ha scusato ai cittadini abruzzesi per i problemi dovuti a «condizioni meteo eccezionali». Dalle 160mila disalimentazioni dei giorni scorsi, sottolinea la società, si è arrivati alle 55 mila della serata di ieri. Quattrocento mezzi e 1.400 uomini, assicura l'Enel, stanno lavorando ininterrottamente per riportare la situazione alla normalità.

IL DOPO SISMA

Amatrice, sono arrivate le turbine

Il sindaco: «Avanti per chi non c'è più». A terra gli elicotteri della ex Forestale



L'esercito al lavoro ad Amatrice per liberare le strade dalla neve

► AMATRICE

Il campanile di Sant'Agostino non c'è più, le scosse di terremoto e il peso della neve lo hanno fatto crollare al suolo. Amatrice vive l'ennesimo dramma di sei lunghi mesi di sofferenza. Ad amplificare il dolore di chi ha deciso di restare dopo il sisma del 24 agosto ci sono i due metri di neve che di fatto hanno isolato numerose famiglie.

Al disperato appello di martedì del sindaco Sergio Pirozzi, ha risposto il ministero della Difesa che ieri ha inviato in città le turbine spazzaneve per liberare le strade, soprattutto i collegamenti con le frazioni isolate, e favorire il passaggio dei mezzi di soc-

corso.

«Nelle prossime ore ne arriveranno altre - le parole del primo cittadino -, la situazione è sotto controllo. Stiamo raggiungendo le frazioni isolate». Un piccolo passo verso il ritorno alla normalità che fa tirare un sospiro di sollievo al sindaco, che ha confermato per oggi l'estrazione per l'assegnazione delle prime 25 cassette. «L'emergenza di queste ultime ore non ci ferma - sottolinea -, la vita va avanti e lo dobbiamo sia ai 239 amici che non ci sono più sia al cuore grande dell'Italia, di tutte le persone che dal 24 agosto non hanno smesso un solo secondo di dimostrarci solidarietà e affetto». L'incontro, alla presenza di un notaio, si ter-

rà oggi alle 12,15 al Centro operativo comunale di Amatrice.

«Il criterio adottato - prosegue Pirozzi - prevedeva una richiesta spontanea da parte dei cittadini che ne avevano strettamente bisogno. Tra quelli, ad avere la priorità nell'estrazione saranno coloro che hanno una disabilità del 100% o chi ha nel proprio nucleo familiare una persona di oltre 75 anni con almeno il 75% di disabilità». L'insediamento dei cittadini nelle prime 25 cassette di Amatrice è previsto per la fine di gennaio, ma il sindaco precisa che «molto dipenderà dalle condizioni meteo».

Intanto, tra l'emergenza e il freddo, nel Reatino bisogna fare

anche i conti anche con la burocrazia. L'ex base operativa degli elicotteri del Corpo Forestale dello Stato di Rieti all'aeroporto Ciuffelli, infatti, risulta attualmente chiusa con ben tre elicotteri fermi. La situazione, che dura da alcuni giorni, sarebbe dovuta al passaggio, dopo la riforma Madia, di uomini e mezzi della Forestale ai carabinieri e ai Vigili del fuoco. Una battuta d'arresto per i soccorsi che lo scorso 24 agosto, durante l'emergenza per il sisma, avevano utilizzato la base ed il personale per decine di interventi nelle zone terremotate, anche in supporto alle squadre del Soccorso alpino. Dal governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, arriva, infine un ringraziamento ad Acea per «l'intervento tempestivo che, grazie al rifornimento con autobotti, ha permesso di garantire l'approvvigionamento idrico in alcune zone di Amatrice e Accumoli».

LA MACCHINA ORGANIZZATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE

Dalla nostra regione in partenza 165 volontari

Coinvolti anche i triestini. Arriveranno nelle zone colpite con fuoristrada e camion spazzaneve

di Riccardo Tosques

► TRIESTE

Esattamente 165 volontari regionali pronti a intervenire. Da ieri mattina la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha messo in moto la propria macchina organizzativa per l'emergenza neve in Centro Italia.

«Stiamo attendendo il nulla osta da parte della Commissione speciale di Protezione civile coordinata dalla Provincia autonoma di Trento per sapere quando partire: intanto noi siamo pronti», ha fatto sapere il centro operativo regionale Fvg

di Palmanova: e l'ok è arrivato ieri in serata, partenza prevista per le 5 del mattino di oggi. In viaggio per raggiungere le zone di maggior criticità ci sono 165 volontari della Pc - quasi il triplo le adesioni iniziali, poi scremate dalla direzione regionale - autorizzati ad operazioni manuali di sgombero dei cumuli di neve e dotati di mezzi idonei alle avverse condizioni ambientali (mezzi fuoristrada, pick-up con gomme da neve e/o catene).

Tra questi sette volontari della squadra di Trieste, tre dal comune di Muggia, tre da Duino

Aurisina e uno da Sgonico. In partenza alla volta dei luoghi colpiti dalla neve anche diversi automezzi tra i quali tre camion con lama spazzaneve, sette frese manuali, due land rover spargisale, un bobcat catenato e due motocaricole. Come da prassi tutti i mezzi meccanici saranno manovrati da operatori abilitati.

Intanto la squadra di operatori e mezzi di Fvg Strade partita mercoledì dal Fvg e originariamente diretta a Montorio al Vomano, comune di 8mila in provincia di Teramo, è stata dirottata, su richiesta della direzione

nazionale della Protezione Civile, al servizio della provincia di Pescara nel comune di Scafa, lungo la strada regionale 487 nel tratto che va da San Valentino a Caramanico, a copertura di una tratta di circa 12 chilometri, e lungo la strada statale 5 verso la Riserva di Monterotondo.

Anche in questa zona dell'Abruzzo la situazione è estremamente complicata e critica. Diversi i paesi ancora completamente isolati che dovrebbero essere raggiunti nelle prossime ore proprio dai volontari del Friuli Venezia Giulia. Tra le tan-



La colonna mobile già partita l'altra sera

te criticità in cui si opera anche la mancanza di energia elettrica e il difficile funzionamento della rete telefonica. Infine prosegue il lavoro dei vigili del fuoco regionali impegnati a Cascia, in

Umbria, comune di 3mila anime sito in provincia di Perugia in cui stanno operando anche alcuni pompieri del nucleo Speleo alpino fluviale di Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Diego D'Amelio**

TRIESTE

L'emergenza è mediatica più che reale ma, per far fronte all'allarme meningite tra la popolazione e al notevole aumento di richieste di vaccinazione, il Sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia somministrerà in modo gratuito i vaccini. L'intervento è stato deciso ieri dalla giunta regionale, che ha chiesto alle Aziende sanitarie di assicurare due diverse tipologie di intervento, in parte aggiuntive rispetto ai Livelli essenziali di assistenza (Lea) e al Piano nazionale vaccini, che hanno appena visto la luce. Nel caso del vaccino contro il meningococco di ceppo B, la somministrazione sarà gratuita fino al compimento dei 5 anni: l'assessore alla Salute, Maria Sandra Telesca, spiega che la scelta «favorisce quei genitori che, avendo figli al di fuori dell'età target dell'offerta attiva, volessero comunque proteggerli dalla malattia». I Lea prevedono infatti che la vaccinazione gratuita avvenga solo nel primo anno di età.

Gratuita sarà inoltre la somministrazione per il vaccino antimeningococcico C e quadrivalente (ceppi A, C, W e Y): qui la soglia anagrafica è innalzata fino ai 25 anni. La Direzione regionale salute spiega che «si punta in questo modo a dare copertura a quegli adolescenti la cui vaccinazione gratuita è stata prevista in Fvg a partire dal 2008: con il provvedimento si estende l'età della vaccinazione gratuita, cercando di intercettare chi non si è vaccinato negli anni scorsi». La distribuzione dei casi di meningococco C è infatti più frequente nell'adolescenza e nell'età adulta, mentre il ceppo B ha maggiore incidenza sotto i 5 anni. La Regione provvede insomma a intervenire su un tema ad alta sensibilità, sottolineando tuttavia che non c'è alcuna emergenza in atto: «In Fvg i casi segnalati di malattia invasiva da meningococco sono stabili negli anni», ma Telesca ammette l'effettivo aumento della richiesta. Con il nuovo provvedimento, chi rientra nei casi previsti risparmierà dunque i circa 50 euro per la somministrazione del vaccino Acwy e i 150 per il vaccino B. Le decisioni della Regione introducono anche un ulteriore elemento di novità, che si innesta sul Piano nazionale dei vaccini appena varato, che prevede fra l'altro la vaccinazione contro il Papilloma virus per gli adolescenti di sesso maschile, in realtà già presente dal 2014 nelle prestazioni extra a carico della Regione, in anticipo dunque di due anni rispetto ai Lea nazionali. Approfittando della convocazione che verrà diramata allo scopo, la sanità regionale proporrà la somministrazione del vaccino

REGIONE » SANITÀ



Un bambino sottoposto a una vaccinazione

Contro l'allarme meningite arrivano i vaccini gratis

La giunta estende le esenzioni fino ai cinque anni d'età per il ceppo B e ai 25 per il quadrivalente. Il risparmio delle famiglie va dai 50 ai 150 euro

IL DIBATTITO

La decisione dell'esecutivo Fvg nel pieno della discussione politica



L'assessore alla Salute Maria Sandra Telesca ribadisce come non vi sia alcuna emergenza in atto ma ammette che la decisione va nella direzione dell'effettivo aumento della richiesta di vaccinazioni



Luca Ciriani di Fdi propone l'obbligatorietà per legge dei vaccini per le famiglie che iscrivono i propri figli all'asilo: «In troppi sottovalutano i rischi e credono a imbonitori che promuovono teorie pseudoscientifiche»



Per Renata Bagatin del Partito democratico «l'obiettivo è arrivare alla vaccinazione consapevole con i genitori convinti attraverso una corretta informazione. Servono campagne di informazione e medici più coinvolti»

contro la meningite in modo tale da allargare la percentuale di popolazione coperta. In consiglio regionale continua intanto il dibattito fra maggioranza e centrodestra rispetto alla necessità di incrementare le declinan-

ti percentuali dei bambini che si sottopongono alle vaccinazioni programmate nei primi anni di vita. Il centrodestra propone che si faccia come a Trieste, rendendole obbligatorie per le famiglie che iscrivono i propri figli

negli asili pubblici o convenzionati. Il centrosinistra e l'assessore Telesca insistono sulla necessità di puntare sulla corretta informazione e non sulla coercizione. Per Luca Ciriani (Fdi), «la diminuzione delle vaccinazioni

in Fvg ci porta molto al di sotto delle soglie di sicurezza fissate dall'Oms: una riduzione progressiva, aumentata negli ultimi cinque anni. Troppe famiglie sottovalutano i rischi e credono a imbonitori che promuovono teorie pseudoscientifiche. Rischiano di ricomparire malattie debellate da anni, come la poliomelite: per questo ho depositato una proposta di legge che impone la vaccinazione obbligatoria per i figli delle 38mila famiglie che iscrivono il proprio bambino all'asilo». Per Renata Bagatin (Pd), «l'obiettivo è arrivare alla vaccinazione consapevole, in cui i genitori siano convinti attraverso la corretta informazione. Servono campagne di informazione, maggiore coinvolgimento di medici di famiglia e pediatri». In consiglio regionale si metterà ora al lavoro un gruppo ristretto che dovrà tentare una sintesi fra le due posizioni per la scrittura di una norma condivisa: operazione che non si preannuncia semplice.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOVITÀ

Anagrafe digitalizzata per verificare la "copertura"

ROMA

Una anagrafe digitalizzata nazionale dei vaccinati. La sua attuazione è prevista dal nuovo Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2017-19, approvato ieri dalla Conferenza Stato-Regioni di cui è uno dei punti-cardine.

L'anagrafe digitalizzata permetterà di valutare con estrema precisione, si sottolinea nel documento, l'andamento delle coperture, richiamando gli aventi diritto che non ne hanno ancora fruito, in una strategia di vera offerta attiva.

Plaude al nuovo Piano la Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg): «L'approvazione in Conferenza Stato-Regioni del Piano vaccini è un'ottima notizia ma ora quel Piano deve essere applicato il più rapidamente possibile e diventare pane quotidiano dei medici di famiglia, oggi chiamati a vaccinare solo contro influenza e pneumococco», afferma il segretario nazionale Silvestro Scotti.

Se il Calendario vaccinale «fosse già applicato - aggiunge - avrebbe garantito una piena immunizzazione contro la meningite, evitando così attacchi di panico ingiustificati», in riferimento ai recenti casi segnalati soprattutto nel Centro-Sud.

Ora è però «necessario - prosegue Scotti - che il medico di famiglia sia messo nelle condizioni di prendere totalmente in carico gli assistiti da vaccinare, seguendoli anche durante la fase dei richiami. Così come mi auguro - ha continuato - che la nuova convenzione risolva il problema dello scarso coordinamento tra noi e i presidi vaccinali distrettuali, che oggi spesso non ci comunicano nemmeno chi dei nostri pazienti è stato immunizzato e chi no».

Il Piano, conclude, «dovrebbe consentire di superare l'attuale babele regionale dei ticket che gravano sui vaccini, ma sarà bene perfezionare ora l'intesa con le stesse Regioni prevedendo una applicazione tempestiva ed uniforme del calendario vaccinale».

Un problema di regole, insomma, per migliorare ancora l'operatività della somministrazione.

Ultimo ok al Piano nazionale di prevenzione

Progetto operativo in poche settimane: prevede immunizzazioni per varie fasce d'età e costa 413 milioni



Il ministro Beatrice Lorenzin

ROMA

Sarà operativo nell'arco di poche settimane il nuovo Piano nazionale di prevenzione vaccinale 2017-19 che, approvato ieri definitivamente dalla Conferenza Stato-Regioni, introduce molte nuove vaccinazioni gratuite per tutte le fasce di età e promette un risparmio di 200 milioni annui.

L'annuncio arriva, al termine della riunione, dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin: «Perché il piano sia effettivo - ha affermato - si dovrà aspettare solo la pubblicazione in

Gazzetta, quindi i cittadini dovranno attendere poco e possiamo ormai dire che la norma è operativa».

Soddisfatto anche Stefano Bonaccini, presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, secondo cui «è una giornata importante per l'affermazione della politica di prevenzione nel nostro Paese».

In particolare, il nuovo Calendario vaccinale comprende vaccinazioni per le quali sono da anni previsti programmi nazionali di immunizzazione (le vaccinazioni contro differi-

te, tetano, polio, epatite B, Hib, pertosse, pneumococco, morbillo, parotite, rosolia, meningococco C nei nuovi nati, HPV nelle undicenni e influenza negli over-65) e quelle di nuova introduzione nei Livelli essenziali di assistenza (le vaccinazioni anti-meningococco B, anti-rotavirus e antivaricella nei nuovi nati; la vaccinazione anti-HPV nei maschi undicenni; l'antimeningococcica tetravalente e il richiamo anti-polio con IPV negli adolescenti; le vaccinazioni anti-pneumococco e anti-Zoster nei 65enni).

Il Piano vaccini è finanziato con 413 milioni di euro nel triennio ed ha trovato sulle cifre, ha detto il ministro, l'accordo delle regioni. Prevede anche, ha annunciato, campagne di informazione per i cittadini: «È necessaria una grande battaglia culturale e per questo faremo campagne di sensibilizzazione per le famiglie e che coinvolgano i medici, perché dobbiamo sconfiggere pregiudizi antiscientifici e falsi che stanno portando molte famiglie a rinunciare alle vaccinazioni».

Non solo: sarà definito a breve un documento di linee guida per le Regioni per accompagnare il Piano ed «essere certi che il calendario vaccinale parta allo stesso modo su tutto il territorio nazionale», ha puntualizzato il ministro.

REGIONE » COLLEGAMENTI

Due treni veloci al posto degli Intercity

Intesa fra Serracchiani e vertici Fs dopo le proteste per i tagli sulla Trieste-Mestre. Si parte lunedì. Invariati orari e fermate

di Marco Ballico

UDINE

I due Intercity Trieste-Venezia cancellati trovano altrettanti sostituti. Debora Serracchiani e Mariagrazia Santoro tornano dalla missione romana con la buona notizia per gli utenti penalizzati da lunedì scorso dal doppio taglio dell'Ic 734 con partenza da Trieste alle 22.06 e arrivo a Mestre alle 0.05 e del 735 in partenza da Mestre alle 5.50 e arrivo a Trieste alle 7.46.

Al loro posto da lunedì prossimo, secondo l'intesa raggiunta coi vertici di Trenitalia e Fs, due treni regionali veloci. Gli orari? In fotocopia per tempi e fermate (San Donà, Portogruaro, Latisana, San Giorgio di Nogaro, Cervignano e Monfalcone). L'accordo giunge peraltro nel giorno in cui Stato e Trenitalia firmano il nuovo contratto di servizio Intercity.

I due Intercity Trieste-Venezia, nel mirino perché non troppo frequentati (a volte non si andava oltre i 40 passeggeri), erano infine stati tagliati perché non più finanziati dal ministero in una fase in cui si è intervenuti con le forbici anche in altre parti d'Italia a fronte di un servizio Ic che accumula ogni anno 45 mi-



Passeggeri in arrivo alla stazione centrale di Trieste (archivio)

lioni di perdite. Ma stavolta l'utenza si è ribellata. Hanno protestato comitati e singoli pendolari, professori e studenti, turnisti e lavoratori diretti a Fincantieri. Non solo perché quei treni non erano più in agenda, ma anche per quella che è stata considerata una «presa in giro», la sostituzione con un servizio pullman inutilizzabile. La corriera del mattino, in particolare, è partita questa settimana sempre alle 5.50 da Mestre, ma è arrivata

a Monfalcone alle 8.29 (anziché alle 7.21 dell'Ic) e a Trieste alle 8.59 (anziché alle 7.46). Sollecitata pure ieri dal M5S («Serracchiani ricordi a Trenitalia che un anno e mezzo fa la Regione ha acquistato 8 treni nuovi di zecca e che altri 4 sono in arrivo», così il capogruppo Cristian Sergo), la presidente ha incontrato, con l'assessore alle Infrastrutture Santoro, gli ad di Fs Renato Mazzoncini e Trenitalia Barbara Morgante, portando a casa il ri-

sultato, a costo zero per un'amministrazione che già tutela il servizio delle Freccie dirette a Milano e Roma con 3 milioni di euro all'anno. «Il vertice è stato estremamente soddisfacente - il commento di Serracchiani - si sono colte le necessità del territorio legate a questi due collegamenti. Ed è importante che il ripristino avvenga senza costi aggiuntivi sia per i cittadini che per la Regione, in quanto il collegamento farà parte del contratto di



Debora Serracchiani

NESSUN COSTO AGGIUNTIVO

La linea farà parte del contratto di servizio con Trenitalia

servizio tra la Regione e Trenitalia». E dunque, precisa Santoro, «gli abbonati al trasporto regionale potranno utilizzare la tratta senza aggravio di costi, mentre in passato, salendo a bordo degli Intercity, avrebbero dovuto acquistare un altro biglietto».

Soddisfazione anche da Morgante: «La soluzione individuata consente di conservare due collegamenti ferroviari che la Regione e i cittadini ritengono importanti». I più contenti sono pe-

rò gli utenti. Tra questi, nei giorni scorsi, erano emerse le storie quotidiane di Nicolò, studente del Nautico, e Cristiano, del liceo musicale Carducci-Dante, ma anche del professor Graziano Benelli, docente di francese alla Scuola interpreti dell'Università di Trieste. A loro e a qualche altra decina di persone quei collegamenti servono eccome. «È stato un lavoro di squadra che ha funzionato», sottolinea Erica Del Gobbo, «mamma felicissima» di Nicolò. «Obiettivo raggiunto per il bene di tanti ragazzi», dice il vicepresidente del Nautico Bruno Zvech.

«Ripristinando il treno del mattino - conclude Santoro - diamo una risposta positiva agli studenti della Bassa friulana che si recano a scuola a Trieste. Se fosse rimasto il servizio sostitutivo di bus, i ragazzi non sarebbero arrivati in orario, mentre l'inserimento del regionale veloce permette loro di raggiungere in tempo la destinazione. Abbiamo inoltre chiesto a Trenitalia di effettuare uno specifico e puntuale monitoraggio delle frequentazioni sulle fasce orarie interessate da questo servizio, al fine di valutare i flussi passeggeri con la nuova offerta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cerchiamo volontari per testare una nuova linea di apparecchi acustici

► AudioNova Italia, società tra le più quotate nel settore della distribuzione di apparecchi acustici, periodicamente effettua delle indagini con l'ausilio diretto dei consumatori, per verificare l'efficacia delle più recenti tecnologie acustiche.

Il principio è semplice: nessuno meglio delle persone che necessitano di una soluzione acustica perché affette da deficit uditivo, può valutare se un nuovo apparecchio acustico, è davvero in grado di

soddisfare i bisogni di chi lo usa. Se ha il sospetto che il suo udito stia cambiando e comunicare è diventato più difficile, o se già indossa un apparecchio acustico ma crede di poter avere di più, potrebbe essere la persona giusta per questo studio.

Lei avrà l'opportunità di testare, per due settimane nella sua quotidianità, **gratuitamente e senza alcun impegno**, la più innovativa soluzione per l'udito debole e giudicarne in prima persona i benefici; **AudioNova farà tesoro delle indicazioni ricevute** al fine di migliorare costantemente la propria offerta.



Trovi il Centro Acustico o il Punto di Consultazione AudioNova più vicino a Lei:

► **Centri Acustici:** **FRIULI VENEZIA GIULIA** • Pordenone • San Vito al Tagliamento • Trieste • Udine
VENETO • Adria • Albignasego • Bassano del Grappa • Belluno • Camposampiero • Castelfranco Veneto • Cerea • Chioggia • Cittadella • Conegliano Veneto • Conselve • Creazzo • Dolo • Malo • Mestre • Mirano • Montebelluna • Padova • Rovigo • San Donà di Piave • Torreglia • Treviso • Verona • Vicenza • Vittorio Veneto.

► **Centri di Consultazione:** **VENETO** • Breganze • Carmignano • Este • Spinea • Venezia • Piove di Sacco.

CHIAMI SUBITO

O VISITI IL SITO

Numero Verde Gratuito
800-767026

www.audionovaitalia.it/test

AudioNova

Informazione pubblicitaria

- QUALITÀ DEL SUONO ECCELLENTE
- RECUPERO DELLA SERENITÀ E DELLA SOCIALITÀ
- COMPRESIONE DEL PARLATO ANCHE IN SITUAZIONI COMPLESSE
- COMODITÀ E FACILITÀ DI UTILIZZO

Novità!

Come partecipare?

Chiamando il numero verde 800-767026 oppure compilando l'apposito form sul sito www.audionovaitalia.it/test, potrà fissare un appuntamento presso il Centro Acustico AudioNova più vicino, per effettuare gratuitamente il controllo dell'udito necessario per partecipare al test. L'Audioprotesista le applicherà gli apparecchi oggetto dello studio e le fornirà le istruzioni per il loro corretto uso. In ogni caso, per tutta la durata del test, sarà sempre disponibile per rispondere ad ogni sua necessità. Alla fine delle due settimane, la sua esperienza verrà raccolta attraverso un questionario di valutazione.

PRENOTI SUBITO IL SUO TEST GRATUITO DELL'ULTIMA TECNOLOGIA ACUSTICA!

La partecipazione a questo studio è assolutamente **gratuita e senza alcun impegno di acquisto**.

di Stefano Giantin

■ BELGRADO

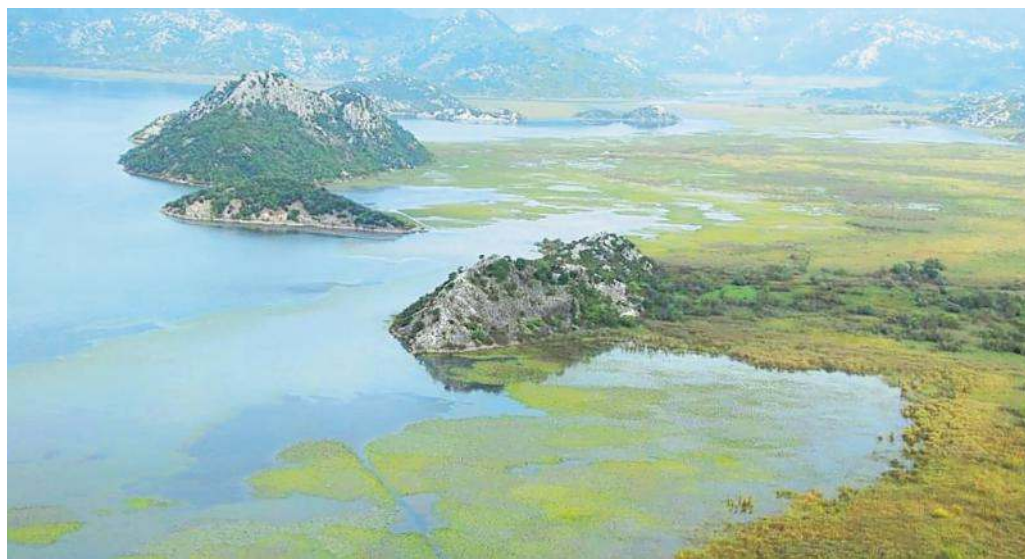
Il turismo contribuisce allo sviluppo del Paese e rimpingua le casse di privati e dello Stato. Ma rischia anche di stravolgere paradisi incontaminati. È quanto potrebbe presto accadere a uno dei gioielli naturali dei Balcani, il più grande specchio d'acqua dell'intera regione, diviso in due tra Albania e Montenegro: il lago di Scutari. Sulle sponde della parte montenegrina, la più preziosa, nel cuore del "Nacionalni Park Skadarsko jezero", sotto tutela fin dai tempi della Jugoslavia, sorgerà presto un resort di lusso che potrebbe minare il delicato e fragilissimo equilibrio di flora e fauna.

A denunciare il caso è stata l'organizzazione non governativa montenegrina "Green Home", sostenuta anche da vari deputati dell'opposizione, da mesi impegnata a bloccare il progetto, per ora senza successo. Battezzato "Porto Skadar Lake", a costruzione terminata – fine lavori, da poco iniziati, nel 2019 – il progetto metterà a disposizione una marina con moli per far attraccare barche e yacht, un ristorante panoramico, una «eco-spa», terme «ecologicamente responsabili», si legge sul sito ufficiale del progetto. E ancora, «trenta ville di lusso, da 520 metri quadri l'una, con piscina privata, vista spettacolare sul lago e sulle colline circostanti, un hotel».

Tutto bene? Non proprio. Secondo Green Home e secondo altre Ong ambientaliste, il progetto rappresenta una «minaccia imminente» sul lago di Scutari con le sue «rive incontaminate, paludi, foreste di salici»,

«Salvate il lago di Scutari» Battaglia al maxiresort

Struttura sulla sponda montenegrina del più vasto specchio acqueo dei Balcani, in un parco nazionale. Ambientalisti e opposizione al governo: «Fermate i lavori»



Uno scorcio del lago di Scutari: il parco nazionale è sotto tutela fin dai tempi della Jugoslavia

ha scritto Green Home in una nota che affianca una petizione online anti-resort che chiede al governo di fermare i lavori. E che in pochi giorni ha raccolto più di cinquemila sottoscrizioni. Il lago, ha sottolineato l'Ong, offre rifugio a ben «281 specie di uccelli», tra cui il raro pellicano riccio a rischio estinzione, e il

cormorano pigmeo, oltre a «48 specie di pesci e 50 di mammiferi, numerosi anfibi, rettili e insetti». Basterebbero questi numeri, secondo l'Ong montenegrina, per far tornare sui propri passi il governo che dovrebbe imporre «una moratoria» all'edificazione nel perimetro del parco nazionale, inclusa

quella dove, entro il 2019, dovrebbe sorgere appunto Porto Skadar.

Green Home, spiega al Piccolo la sua direttrice esecutiva, Natasa Kovacević, ha evidenziato altre pecche nel progetto del resort. Sarebbero solo promesse campate in aria quelle dello sviluppo sostenibile, come «la



Il dettaglio di un rendering

**LANCIATA
UNA PETIZIONE**
Raccolte in
pochi giorni oltre
cinquemila firme

fitodepurazione» delle acque reflue, mentre gravi ombre peserebbero sulla concessione dei permessi edilizi all'interno del Parco. Ma il punto principale è che il resort, avvisa Kovacević, «distruggerà un ambiente splendido e inviolato, valorizzato per decenni dal turismo tradizionale e dalle comunità loca-

li». I turisti già oggi arrivano al lago, «passeggiano, vanno in barca e kayak, a cavallo, cenano nei vicini ristoranti, alloggiano nelle case della gente del posto». E presto chi li abita e le guide «dovranno spiegare perché ci siano escavatori all'opera in questa parte vergine del lago e come sia possibile costruire una megastruttura del genere in un parco nazionale protetto».

Ma le versioni di una storia sono sempre doppie. Ed è ben diverso il punto di vista degli investitori dietro Porto Skadar, tra cui il proprietario, il francese Lionel Sonig. Che ha assicurato che il futuro «eco-resort», per la cui realizzazione sulla penisola di Biski serviranno quasi 80 milioni di euro, sarà rispettoso dell'ambiente e delle leggi locali. «Sono arrivato in Montenegro sette anni fa e mi sono innamorato del lago», ha sottolineato Sonig ribadendo di voler sviluppare un progetto immobiliare e turistico «responsabile e prestigioso, degno di questo ambiente unico ed esclusivo», circondato da «una bellezza preservata e intatta». Che sarà trattata con ogni riguardo mantenendo «vivo lo spirito del lago».

Opinioni discordanti, come quelle che si ascoltano in Montenegro. «Se non si ferma il progetto questo lago assomiglierà alla riviera» adriatica, «abbiamo venduto il mare, non cementifichiamo il lago», hanno denunciato alcuni ambientalisti interpellati dalla Tv pubblica. La gente del posto, invece, spera in posti di lavoro e sviluppo. Grazie a un progetto destinato a far discutere a lungo.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova
Renault CLIO

Seduction never ends

Nuova Renault **CLIO**
In caso di permuta o rottamazione
da 9.950 €*
3 anni di KASKO
a soli 300 €**
con finanziamento
SUPER KASKO RENAULT
TAN 5,99% - TAEG 9,08%
Scopri anche TURBO GPL

Acquista una Clio entro il 31 gennaio
e riceverai in omaggio un set di pneumatici invernali.***

Gamma CLIO. Emissioni di CO2 : da 85 a 135 g/km. Consumi (ciclo misto): 3,3 a 5,9 l/100 km. Emissioni e consumi omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it
*Prezzo riferito a Nuova Renault CLIO LIFE 1.2 16V 75, scontato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi, valido in caso di ritiro di un usato o vettura da rottamare e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi, presso la Rete Renault che aderisce all'iniziativa. E una nostra offerta valida fino al 31/01/2017. **ESEMPIO DI FINANZIAMENTO SUPER KASKO RENAULT su Nuova Renault CLIO LIFE 1.2 16V 75: anticipo € 2.420; importo totale del credito € 7.530; 60 rate da € 178,79 comprensive, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto e Pack Service a € 1.099 comprendente: 3 anni di assicurazione Furto e Incendio, 3 anni di assicurazione Kasko, 1 anno di Driver Insurance e estensione di garanzia fino a 3 anni o 100.000 km. Importo totale dovuto dal consumatore € 10.727; TAN 5,99% (tasso fisso); TAEG 9,08%; spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo in misura di legge; spese di incasso mensili € 5; invio comunicazioni periodiche per via telematica. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito www.finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. ***Offerta valida sulla Gamma Renault Clio per contratti stipulati entro il 31/01/2017. E una nostra offerta valida fino al 31/01/2017.

Renault raccomanda **elf**

RENAULT
Passion for life

Sabato e Domenica.

[renault.it](http://www.renault.it)

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - UDINE Via Cividale, ang. Via Tolmino 2 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

Inizia l'era Trump, Washington blindata

All'insediamento 30mila agenti, stasera l'intera famiglia alla Casa Bianca. Il presidente subentra con il 32% di gradimento

di Andrea Visconti

NEW YORK

Donald Trump questa sera dormirà per la prima volta alla Casa Bianca dopo essere diventato il 45esimo presidente degli Stati Uniti. L'intera famiglia Trump - moglie, figli, nuore e generi - passeranno la notte nella residenza ufficiale del presidente Usa dopo essere stati parte di festeggiamenti e celebrazioni iniziati giovedì e che proseguiranno per tutto il weekend.

Se tutto andrà come da copione (la differenza di fuso orario rende impossibile ogni previsione) a mezzogiorno - ora di Washington - Trump avrà posato la mano destra sulla Bibbia appartenuta ad Abramo Lincoln e avrà giurato di rispettare, onorare e difendere la Costituzione per i prossimi quattro anni. Se le anticipazioni sono corrette avrà pronunciato un discorso di una ventina di minuti lanciando un messaggio agli americani di mettere da parte le differenze politiche e guardare al futuro in modo unito. Un messaggio che si scontra però con le dichiarazioni che ha rilasciato ripetutamente dal giorno in cui vinse le elezioni presidenziali.

Si è scontrato con le agenzie dell'intelligence accusandole di scarsa professionalità

Guerra al terrore: ultimo raid di Obama Colpiti campi dell'Is nella Sirte



Una tempesta di fuoco si è abbattuta su due campi dell'Is in Libia, a poco più di 40 chilometri a sudovest di Sirte. A colpire i bombardieri B-2 americani, affiancati da alcuni droni. L'operazione si è svolta meno di un mese dopo l'annuncio del Pentagono sulla fine della campagna aerea nel Paese nordafricano. Il presidente uscente Barack Obama ha dato invece il via libera al suo ultimo raid, dopo anni di guerra al terrorismo il cui apice è stata l'uccisione del leader di al Qaeda Osama bin Laden, nel maggio 2011. Mentre ora la palla passa alla nuova amministrazione Trump. L'attacco è avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì. Il portavoce del Pentagono, Peter Cook, ha spiegato che si stanno ancora valutando i risultati. Ma le prime indicazioni parlano di un successo, con alcune decine di militanti jihadisti uccisi, tutti fuggiti da Sirte lo scorso autunno, quando l'ex roccaforte libica del califfato subì l'offensiva finale.

a proposito delle azioni di hackeraggio dei russi. Ha sparato a zero su Obama preannunciando che demolirà la sua eredità politica a partire dalla riforma sanitaria. Ha denigrato coloro che non lo avevano votato in uno sprezzante messaggio d'auguri natalizio in cui li definiva «losers», perdenti. Ha offeso il deputato

John Lewis, uno dei più inattaccabili eroi dei diritti civili. Ha fatto a pugni con Hollywood insultando attori mitici come Meryl Streep definendola mediocre in risposta alla sue critiche.

In sintesi, dall'8 novembre a oggi Trump ha litigato con tutti attraverso un fiume di messaggi diffusi con Twit-



Donald Trump con la moglie Melania

ter. Tutti fatta eccezione per Vladimir Putin che per il nuovo presidente Usa è un alleato al di sopra di ogni critica. È forse a causa di questa amicizia col capo del Cremlino che Trump assume la presidenza con indici di gradimento bassissimi. Nella storia moderna non era mai successo che il capo della Casa Bianca su-

bentrasse col supporto di meno del 40 per cento dell'elettorato. Un sondaggio della Cbs di ieri gli assegna solamente il 32 per cento dei consensi, circa la metà dei favori che ebbe George W. Bush il giorno dell'Inauguration e quasi un terzo meno della popolarità di Obama quando giurò sulla medesima Bibbia usata ve-

nerdi.

Non sorprende dunque che i preparativi per la cerimonia sui gradini del Campidoglio siano stati meticolosi dal punto di vista della sicurezza. Quasi trentamila poliziotti, agenti dell'Fbi, servizi segreti, riservisti, agenti del traffico e forze di polizia convogliate su Washington anche da zone limitrofe. Un cordone di sicurezza senza precedenti che ha finito per tagliare fuori un centinaio di isolati dal resto della capitale. Misure di sicurezza per scongiurare il rischio di una tragedia durante la parata in pubblico fra il Campidoglio e la Casa Bianca.

Intanto, Julian Assange ancora una volta è protagonista di un colpo di scena. La prima rossa del web è ora deciso a consegnarsi alle autorità Usa dopo che il presidente uscente Barack Obama ha concesso la grazia alla talpa di Wikileaks, Chelsea Manning. È stato lui stesso a dichiararlo nel corso di una conferenza stampa via social media dall'ambasciata dell'Ecuador a Londra, dove vive come rifugiato politico dal 2012: «La pena non sarà commutata fino a maggio, possiamo avere molte discussioni fino a quel momento», ha detto anche Assange.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**SOLO VENERDÌ 20, SABATO 21
E DOMENICA 22 GENNAIO**
APPROFITTA DEL **WEEK-END** DI

doppi Saldi

POLTRONE RELAX
solo per questo week-end
sconto del **30% + 10%**

ACCESSORI RETI & GUANCIALI
sconto **50% + 10%**

BONUS FISCALE -19%

Scegli tra una vasta gamma di **MATERASSI** e/o **POLTRONE RELAX** con **DISPOSITIVO MEDICO** e potrai usufruire di un **TRIPLO RISPARMIO**
SCONTO + IVA AGEVOLATA + BONUS FISCALE

SEGUICI SU:
f lineaflex materassi e imbottiti
lineaflex_official
lineaflex

CONSEGNA GRATUITA IN TUTTO IL TRIVENETO FINANZIAMENTI TASSO 0 QUESTO WEEK-END I NOSTRI SPACCI OSSERVERANNO I SEGUENTI ORARI 9.00-13.00 / 15.00-19.00

lineaflex **25 ANNI**
1990-2015
made in Italy

MATERASSI . LETTI . RETI
ACCESSORI LETTO . POLTRONE RELAX
Vendita diretta dalla produzione

MATERASSI

SCONTATI DEL

MATERASSI IN LATTICE

MATERASSI A MOLLE INDIPENDENTI

MATERASSI A MOLLE SFODERABILI

50% + 20%

MATERASSI IN MEMORY

MATERASSI IN WATERLILLY

MATERASSI A MOLLE ORTOPEDICI

AMPIA SCELTA DI

NUOVA COLLEZIONE LETTI SFODERABILI
sconto **50% + 20%**

SPACCI AZIENDALI IN FRIULI

PROVINCIA DI UDINE PRECENICCO VIA MALIGNANI, 2 Tel. 0431.589767	PROVINCIA DI UDINE BUTTRIO VIA NAZIONALE, 8/H Tel. 0432.674048	PROVINCIA DI UDINE GEMONA DEL FRIULI VIA TABOGA, 297 LOC. CAMPAGNOLA Tel. 0432.981287	PROVINCIA DI GORIZIA MONFALCONE via l' MAGGIO n. 95 Tel. 0481.722070
PROVINCIA DI TRIESTE SAN DORLIGO DELLA VALLE LOCALITÀ DOMIO 33 - INIZIO STRADA PER SAN GIUSEPPE - DIETRO PARAFARMACIA DOMIO Tel. 040.826414		TORE Fabbrica materassi ed imbottiti a PRECENICCO (UD)	

www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

di Andrea Marsanich

FIUME

Non sarà completato il prossimo luglio, né costerà la cifra preventivata di 70,6 milioni di euro. Slittano i tempi e salgono i costi per il terminal contenitori di Riva Zagabria a Fiume, il secondo in città dopo quello in Brajdica: si tratta di un progetto di importanza fondamentale per la portualità fiumana e più in generale per lo sviluppo del capoluogo quarnerino. Come confermato dall'investitore, cioè l'Autorità portuale di Fiume, la spesa è aumentata di altri 3 milioni e 990mila euro, mentre la consegna "chiavi in mano" non sarà possibile tra sei mesi, in base a quanto concordato, né a giugno 2018, come in un secondo momento emerso, ma il 15 dicembre 2018, con un ritardo di 14 mesi sulla data iniziale.

I lavori di costruzione dell'infrastruttura con 400 metri di banchina operativa, partiti nell'agosto 2014, sono affidati al consorzio appaltatore italiano costituito da tre imprese - Grandi Lavori Fincosit, Costruzioni Co.Ed.Mar. e Costruzioni Giuseppe Maltauro - che erano riuscite a prevalere su una agguerrita concorrenza internazionale. Sin dall'inizio gli appaltatori italiani hanno chiesto una maggiorazione dell'investimento e il prolungamento del termine ultimo di consegna. I motivi all'origine delle richieste erano più d'uno, e consistevano in problemi di natura puramente burocratica (ritardi nell'ottenimento della licenza d'utilizzo della superficie e di quella edilizia) oppure legati a problematiche presenti nel cantiere. In questo



L'area in cui sorgerà il nuovo terminal contenitori

Molo container in ritardo a Fiume

Slittano i tempi, il nuovo terminal sarà consegnato dall'appaltatore italiano nel dicembre 2018

ambito vanno citati, tra gli altri, i ritardi nell'approntamento dell'ormeggio provvisorio per la produzione dei cassoni cellulari in calcestruzzo - che comporranno la futura banchina - e la demolizione del molo Bratislava, avvenuta per la necessità di dare vita a nuovi e imprevisibili interventi.

Per tutte queste ragioni, lo

scorso autunno il consorzio italiano aveva chiesto di poter disporre di 19,54 milioni di euro aggiuntivi, con lo scalo che sarebbe stato portato a termine nel maggio 2019. Richieste che la Port Authority fiumana non ha accettato: si è dato dunque corso a un procedimento di pacificazione o accomodamento, al termine del quale le due parti

hanno trovato un accordo venendo incontro alle reciproche esigenze. Il compromesso ha evitato l'attivazione del Consiglio croato per la risoluzione delle controversie oppure anche il ricorso all'arbitrato internazionale, che avrebbe finito inevitabilmente per allungare a dismisura il completamento del progetto.

A complicare attualmente la situazione sono le temperature rigide di queste settimane. Finora i costruttori italiani sono riusciti a realizzare 36 dei complessivi, giganteschi 49 cassoni cellulari, di cui 33 sistemati nella posizione prestabilita.

Non si sa ancora invece quando sarà nuovamente bandito il concorso per il concessionario

di Riva Zagabria (che dovrà spendere circa 150 milioni di euro per attrezzare lo scalo), né quando saranno assicurati i fondi per l'apprestamento della statale D403, che collegherà il terminal e la sovrastante Tangenziale di Fiume, a sua volta allacciata all'autostrada Fiume-Zagabria.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Veglia, il turismo traina il mercato del lavoro Tasso di disoccupazione sceso al 3,2%

È andato diminuendo negli anni e a Veglia città il tasso di disoccupazione è ora al 3,2%, nettamente inferiore rispetto a quanto si registra nella Contea del Quarnero e Gorski kotar e nel resto della Croazia. Il quadro è stato presentato nella seduta della Giunta esecutiva vegliota, presieduta dal sindaco regionalista Darijo Vasilic: si tratta di cifre, è stato rimarcato, dovute in primo luogo all'andamento del comparto turistico. Se nel 2011 e nell'anno successivo la media di disoccupazione era di 4,4 punti, nel 2013 è salita al 4,6% per poi scendere l'anno successivo al 4%. Nel 2015 si è assestato al 3,6% per scendere appunto al 3,2 nel 2016. «Se paragoniamo i nostri dati con quelli regionali e statali - ha aggiunto il primo cittadino - c'è di che essere soddisfatti. Nel Quarnero e Gorski kotar abbiamo un tasso di disoccupazione del 10,4%, che sale al 14,3% se parliamo di tutto il territorio nazionale. Oltre al turismo vanno citati anche altri settori economici, come l'industria, il commercio, l'agricoltura, la ristorazione, che forniscono opportunità di impiego». Nel settore turistico, ha ricordato il sindaco, il piano di sviluppo sostenibile prevede fino al 2020 non più di tremila posti letto nuovi. «Se si dovesse superare questa cifra - ha concluso il sindaco - si arriverebbe a un aumento dell'occupazione che la nostra città e l'isola non potrebbero assorbire». (a.m.)



IL PICCOLO



Top 500 Trieste Le imprese del Friuli Venezia Giulia

Giovedì 26 gennaio 2017 | ore 17.00
Savoia Excelsior Palace | Sala Congressi
Riva del Mandracchio, 4 | Trieste

Il Piccolo e PwC, in collaborazione con Fondazione Nord Est, hanno condotto un'analisi sulle performance delle prime 500 aziende del Friuli Venezia Giulia.

Siamo lieti di invitarLa alla presentazione dei risultati nell'ambito del Convegno "Top 500 Trieste: le imprese del Friuli Venezia Giulia" che si terrà il 26 gennaio 2017, alle ore 17.00 presso la Sala Congressi Savoia Excelsior Palace.

Programma

Ore 17.00 Saluto di apertura

Enzo D'Antona | Il Piccolo, Direttore
Cristina Landro | PwC, Partner
Gianluca Toschi | Fondazione Nord Est, Ricercatore Area Studi Economici

Ore 17.20 Inizio Lavori
Le performance delle prime 500 imprese del Friuli Venezia Giulia

Nicola Anzivino | PwC, Partner
Gianluca Toschi | Fondazione Nord Est, Ricercatore Area Studi Economici

Giuseppe Bono | Fincantieri SpA, Amministratore Delegato
Intervistato da Enzo D'Antona

Ore 19.00 Dibattito e chiusura lavori

Sergio Razeto | Confindustria Venezia Giulia, Presidente

Iscrizioni La partecipazione è libera e gratuita fino ad esaurimento posti, previa registrazione al link: www.pwc.com/it/trieste-top500

La richiesta di accredito è stata inoltrata all'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste.



Candele accese per Giulio in tutta Italia

Il 25 gennaio, a un anno dalla scomparsa, manifestazione di Amnesty a Roma. In serata a Fiumicello fiaccolata promossa dal Comune

di Paola Bolis

► TRIESTE

La mobilitazione è partita, con l'annuncio sul sito web di Amnesty International Italia, via Twitter e su altri canali social. La sera del 25 gennaio 2016 Giulio Regeni scomparve al Cairo, la città dove era impegnato come ricercatore universitario, la città dove fu infine ritrovato cadavere il 3 febbraio. Mercoledì prossimo, a un anno esatto dall'inizio di questa tragica vicenda, Regeni sarà ricordato in più piazze d'Italia. A Roma così come a Trento, a Rovigo così come a Fiumicello, il paese di Giulio.

L'obiettivo è quello di dare corso a una «giornata di mobilitazione - come scrive Amnesty Italia sul proprio sito - per continuare a chiedere la verità sul brutale omicidio del ricercatore». Perché con il passare del tempo il rischio - come annotava di recente il senatore Luigi Manconi, presidente della Commissione diritti umani al Senato - il rischio è quello di «rimanere impastoiati in una palude».

A Roma la manifestazione nazionale di Amnesty è in programma dalle 12.30 alle 14.30 nella Città universitaria della Sapienza: l'iniziativa proseguirà poi alla sera, in piazza San Lorenzo a Lucina,



Giulio Regeni è scomparso al Cairo il 25 gennaio del 2016

MOBILITAZIONE PER LA VERITÀ

L'obiettivo è continuare a tenere desta l'attenzione sul caso

L'ORA SIMBOLO DELLE 19.41

Luci da accendere nel momento dell'ultima telefonata

con una fiaccolata prevista nell'ora simbolo delle 19.41, in coincidenza con l'ultima telefonata che Giulio fece prima di essere ingoiato nel buio.

A quella stessa ora - questo l'obiettivo - tante candele si accenderanno in varie piazze. A Fiumicello è lo stesso Comune ad avere organizzato la manifestazione. «Ci ritroveremo davanti al Municipio

alle 19, e con l'aiuto dei volontari dell'Auser distribuiremo le candele da accendere alle 19.41», dice il sindaco di Fiumicello Ennio Scridel. Poi, nella sala parrocchiale, «un momento di riflessione in cui daremo spazio ai cittadini che vorranno ricordare Giulio». Perché l'iniziativa «è nata dalla comunità stessa, dalla gente che ci ha fatto sentire l'esigenza di ricordare la



Una fiaccolata organizzata in memoria di Giulio Regeni

data del 25 gennaio».

Non è noto se i genitori di Giulio saranno presenti. Ci saranno sicuramente, invece, i ragazzi del Consiglio comunale dei giovani di Fiumicello - quello che anche Giulio da ragazzino guidò - il cui «sindaco» porterà un messaggio di richiesta di verità: perché «noi qui continuiamo a tenere le bandiere a mezz'asta», chiude il sindaco.

co.

Fiaccolate si stanno organizzando per la serata di mercoledì prossimo anche in altre località del Friuli Venezia Giulia: a Trieste per esempio - racconta Fabio Del Missier della sezione locale di Amnesty - l'organizzazione «parteciperà autonomamente in piazza Unità all'iniziativa che sta organizzando il gruppo "Voci fuori dal coro"».

Ci stiamo preparando per leggere dei messaggi, visto che Trieste è una città particolare, quella dove Giulio studiò al liceo Petrarca.

Oltre alle fiaccolate, come si diceva il 25 gennaio la mobilitazione nazionale di Amnesty International Italia sarà a Roma. Ad aprirla sarà alle 12.30 alla Sapienza dal saluto del rettore Eugenio Gaudio, a condurla poi sarà Marino Sinibaldi, direttore di Rai Radio 3. Sono previsti fra gli altri gli interventi di Stefano Gaudino, del Senato accademico della Sapienza; di Antonio Marchesi, presidente di Amnesty International Italia; del senatore Luigi Manconi; di Giuseppe Giulietti, presidente della Federazione nazionale della stampa italiana; di Carlo Bonini, giornalista de La Repubblica.

Nel corso dell'iniziativa saranno letti degli estratti da scritti e diari di Regeni. Sul proprio sito Amnesty sta anche raccogliendo delle «dediche» di chi voglia inviare «un messaggio di vicinanza e affetto» ai genitori di Giulio, Paola e Claudio, «che non si sono mai arresi alle menzogne, alle verità di comodo e "ambulant" che nei mesi si sono susseguite» in merito a quanto successe un anno fa, in Egitto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUNISIA

Alfano, fiori sulla tomba di Craxi

Il ministro degli Esteri ad Hammamet porta un mazzo di rose

► HAMMAMET (TUNISIA)

Il ministro degli Esteri, Angelino Alfano, in missione in Tunisia per discutere di lotta al terrorismo, di gestione dei flussi migratori e del dossier Libia, si è recato ieri ad Hammamet dove ha deposto ieri un mazzo di rose rosse sulla tomba di Bettino Craxi, dopo un momento di raccoglimento con la vedova Anna e i figli del leader socialista, Stefania e Bobo. Il ministro si è poi fatto il segno della croce e ha firmato il libro delle visite. «Non sono il primo e oggi per me è stato un po' un piacere e un po' un dovere venire qui sulla sua tomba», ha detto Alfano.



Alfano sulla tomba di Craxi ad Hammamet, Tunisia

IMOLA

Mercatone Uno, inchiesta sul crac

Eseguiti sequestri di beni per bancarotta fraudolenta: 10 indagati

► BOLOGNA

Prima il grande successo nel campo dell'arredamento, che aveva portato l'azienda di Imola a legare il suo nome a quello di Marco Pantani e della sua squadra negli anni dei trionfi. Poi la crisi e adesso un'indagine per bancarotta fraudolenta della Guardia di Finanza di Bologna. La storia di Mercatone Uno, gruppo nato nel 1978, è una storia di alti e bassi. Al grande boom iniziale si contrappone il dissesto che l'ha coinvolta negli ultimi anni, con licenziamenti e cassa inte-

grazione per i dipendenti, fino all'amministrazione straordinaria scattata nel 2015, quando l'azienda aveva ormai 500 milioni di indebitamento.

Ieri mattina le Fiamme Gialle hanno eseguito perquisizioni nei confronti di dieci indagati, tutti ex soci e amministratori del gruppo. Tra loro ci sono il fondatore Romano Celli, 83 anni, la moglie Giuseppina Bosi, 81, le tre figlie Susanna, Elisabetta e Micaela, lo storico socio Luigi Valentini, 80, e altre quattro persone. L'accusa è di bancarotta fraudolenta patrimoniale per distrazione e si

riferisce a un sofisticato sistema che, secondo l'accusa, è stato messo in atto dagli indagati a partire dal 2005. L'indagine, chiamata «Property-One», è scattata dopo una relazione da parte della nuova amministrazione straordinaria, che ha notato alcune stranezze nel bilancio. Gli ex soci avrebbero, come ha spiegato il procuratore di Bologna Giuseppe Amato, «di fatto spogliato» il patrimonio della società per un totale di 300 milioni. Di questi, 170 sono da ricondurre al valore dei beni immobili dell'azienda imolese.

FINE VITA

Il dj Fabo: «Ora lasciatemi morire»

È cieco e tetraplegico dopo un incidente. Il suo appello a Mattarella

► ROMA

«Sono sempre stato un ragazzo molto vivace. Un po' ribelle, nella vita ho fatto di tutto. Ma la mia passione più grande è sempre stata la musica. Così diventato Dj Fabo». Inizia così l'appello di Fabiano Antoniani al Presidente Mattarella affinché intervenga sul fine vita.

In seguito ad un grave incidente stradale Dj Fabo oggi è un ragazzo di 39 anni cieco e tetraplegico. Dopo anni di terapie senza esito, ha maturato la precisa consapevolezza di voler porre fine a una quotidianità che non chiama più vita, ma per farlo ha bisogno di aiuto. Per questo Fabo, come riportato ieri dal Corriere della Sera, si è rivolto all'Associazione «Luca Coscioni» per la libertà di ricerca scientifica che si batte per le libertà civili dall'inizio alla fine della vita. L'associazione aiutò il proprio Presidente, Piergiorgio Welby, a ottenere aiuto medico a morire nel rispetto della Costituzione, e nel 2013 ha depositato in Parlamento la proposta di legge Eutanasia Legale.

Fabo spiega in un video di non essere depresso e di mantenere tutt'ora il senso dell'ironia, ma si sente umiliato dalle proprie condizioni: immobile e al buio, considera la propria condizione insopportabile, consapevole che potrebbe durare per decenni.

Il prossimo 30 gennaio la Camera discuterà il testo di legge sul testamento biologico che le forze politiche hanno messo a punto. Dopo oltre tre anni dal deposito della proposta di legge di iniziativa popolare Eutanasia Legale da parte dell'Associazione



Una foto di Dj Fabo diffusa dall'Associazione Luca Coscioni

➔ **AOSTA**

Schianto letale per due giovani fratelli

Stavano andando a scuola, come ogni giorno, quando la loro auto è finita nella corsia opposta schiantandosi contro un furgone. Così hanno perso la vita Marco e Matteo Giovannini, 18 e 16 anni, residenti ai piedi del Cervino. Proprio ieri mattina il padre Massimiliano, comandante della stazione del Soccorso alpino della Guardia di finanza di Cervinia, era pronto a partire per le zone del Centro Italia colpite dal maltempo e dal terremoto. Con un

intero paese in lutto, la missione è stata sospesa. Nei locali dei finanziari sarà allestita la camera ardente. Ferita a una gamba, ma salva, l'amica che era in auto con i due fratelli, Carlotta Comé, 18 anni, anche lei di Cervinia. I carabinieri non escludono che a causare l'incidente sia stato l'asfalto ghiacciato. Non sono invece gravi le condizioni dei due uomini del torinese, di 59 e 28 anni, che erano a bordo del mezzo pesante.

ne Luca Coscioni, «questo passo rappresenta - spiega la Segreteria della medesima associazione, Filomena Gallo - un passo fondamentale verso l'obiettivo per cui l'Associazione si batte: il riconoscimento del diritto di scegliere come e quando terminare la propria vita e interrompere la propria sofferenza».

Ad aprire la strada a una legge sul fine vita e contro l'accanimento terapeutico fu non solo la storia di Welby, ma anche quella - durissima - portata avanti dal padre di Eluana Englaro: la ragazza entrò in coma irreversibile nel 1992, a 21 anni, e riuscì ad «andarsene» solo nel febbraio del 2009.

Economia

Fincantieri incassa un ordine Carnival per altre due navi

Una Princess Cruises sarà costruita a Monfalcone entro il 2022
Oltre un miliardo il valore della commessa per il gruppo di Bono

di Massimo Greco

TRIESTE

Era già arrivato l'«aperitivo» con una piccola «passaggeri» da 110 milioni assegnata alla controllata Vard, che ha bisogno di riempire i bacini. Ma è assai probabile che quella illustrata ieri sia la prima, grande commessa crocieristica del 2017, a livello mondiale. Se così fosse, Fincantieri avrebbe iniziato l'anno sotto il migliore auspicio: Carnival, abituale partner armatoriale del gruppo italiano, ha ordinato due unità, che saranno destinate a due distinti brand della sua flotta.

Monfalcone si occuperà della nave più grande, che raffor-

zerà il marchio «Princess Cruises» a partire dal 2022: 145 mila tonnellate di stazza lorda porteranno a spasso per i mari 3660 passeggeri. A Marghera toccherà una Holland America Line da quasi 100 mila tsl, che sarà in grado di ospitare 2660 crocieristi.

Il valore della commessa viene stimato, dalla nota diffusa da Fincantieri, in oltre un miliardo di euro. Con questi due ulteriori «conferimenti», i siti produttivi specializzati alto-adriatici di Monfalcone e di Marghera concentrano complessivamente un programma di 12 navi da crociera, da costruire da qui al 2022. La metà riguarda lo stabilimento di Panzano.

Per Arnold Donald, amministratore delegato di Carnival Corporation, l'obiettivo è superare gli 11,5 milioni di turisti trasportati ogni anno dalle diverse compagnie che afferiscono al colosso statunitense. Per Giuseppe Bono, guida operativa di Fincantieri, è «uno straordinario momento per il comparto crocieristico» e un'opportunità per il gruppo italiano di incrementare «un portafoglio ordini già da record». Il carico di lavoro totale, compresa quest'ultima commessa, segna quasi 23 miliardi di euro, che significano oltre sei anni di lavoro.

Certo è che i numeri della collaborazione tra Fincantieri e Carnival sono molto impor-



Fincantieri: altre due navi per Carnival

tanti: durante quasi 27 anni l'azienda tricolore ha realizzato 62 navi per l'armatore di oltre Atlantico (e altre 11 sono nel «carniere»), per le quali sono stati impiegati oltre 25 miliardi di dollari.

Quando Bono parla di straordinario momento per il mercato della costruzione crocieristica, pensa a un 2016 conclu-

sosi con 28 ordini (non solo per Fincantieri e conteggiando anche le lettere d'intento), una cifra che triplica quella risalente al 2013. In tre anni il settore, che proveniva da una fase molto critica, ha rovesciato la tendenza.

Fincantieri ha aperto favorevolmente il 2017 ed ha chiuso in bellezza il 2016, concretan-

Caltagirone sale oltre il 3,5% delle Generali

Francesco Gaetano Caltagirone ha acquistato in due diverse operazioni un milione di azioni Generali, pari allo 0,06% del capitale della società assicurativa, una quota che lo porta da circa il 3,49% a circa il 3,55%. Lo si apprende dai consueti comunicati di internal dealing. Francesco Gaetano Caltagirone, che siede nel cda della compagnia con il ruolo di vicepresidente, è attualmente il secondo azionista di Generali alle spalle di Mediobanca che ha il 13,04% e davanti alla Delfin di Leonardo Del Vecchio (3,16%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche in regione frena la corsa ai voucher

Effetto delle norme sulla tracciabilità. Cassa ai minimi dal 2009. Contratti a tempo indeterminato -36%

NUMERO DI VOUCHER VENDUTI

valore nominale di 10 euro, gennaio-novembre 2014-2016

	2014	2015	2016	VARIAZIONE ASSOLUTA 2015/2016	VARIAZIONE % 2015/2016
FVG	3.749.395	5.004.376	5.987.423	983.047	19,6
Trentino-A.A.	3.600.603	4.621.455	5.576.049	954.594	20,7
Veneto	9.612.212	14.292.133	17.129.045	2.836.912	19,8
Emilia-R.	8.676.204	13.544.331	16.779.451	3.235.120	23,9
NORDEST	25.638.414	37.462.295	45.471.968	8.009.673	21,4
ITALIA	68.518.986	108.049.073	133.827.843	25.778.770	23,9

fonte: elaborazione Ires Fvg su dati Inps

CROMASIA

TRIESTE

Con le norme sulla tracciabilità dei voucher entrati in vigore dalla seconda metà di ottobre si ferma la corsa all'acquisto dei buoni lavoro che a dicembre resta in linea con quello di dicembre 2015. Lo scrive l'Inps nel Rapporto sul precariato, spiegando che a dicembre sono stati venduti 11,5 milioni di voucher a fronte degli 11,4 milioni venduti a dicembre 2015. Nell'intero anno sono stati venduti 133,8 milioni di voucher con un incremento del 23,9% sul 2015. «Da ottobre - scrive l'Inps - c'è stata una significativa flessione».

Nell'anno del riordino degli

ammortizzatori sociali, le aziende hanno richiesto all'Inps 581 milioni di ore di cassa integrazione: il 2016 si è chiuso con un calo del 14,8% rispetto all'intero 2015. Nei primi undici mesi del 2016 sono stati stipulati 1.506.413 contratti a tempo indeterminato (comprese le trasformazioni) a fronte di 1.440.424 cessazioni di rapporti stabili. Il saldo resta dunque positivo (65mila unità), ma con gli sgravi tagliati scende del 90% sul 2015.

Voucher in rallentamento anche in Friuli Venezia Giulia. Nel 2016 ne sono stati venduti circa 6 milioni, con un incremento del 19,6% rispetto all'anno precedente (+21,4% nel Nordest).

Tuttavia, come sottolinea l'Ires Fvg, nell'ultimo trimestre dell'anno si è registrato un evidente frenata. L'aumento dello scorso anno è stato in effetti più contenuto in termini percentuali rispetto a quelli degli anni precedenti, costantemente superiori al 30%. In particolare in Fvg il numero di voucher venduti negli ultimi tre mesi del 2016 è sceso quasi al livello di due anni prima, dopo un lungo periodo caratterizzato da una costante crescita. Tale andamento riflette gli effetti del decreto legislativo 81/2015, con cui sono stati introdotti obblighi di comunicazione preventiva su orario, luogo di svolgimento della prestazione lavorativa e dati ana-

grafici del lavoratore, divenuti operativi a partire dalla seconda metà di ottobre.

In regione nei primi undici mesi del 2016 le nuove assunzioni a tempo indeterminato risultano in calo del 36,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (da circa 25 mila a meno di 16 mila), una flessione più marcata di quella nazionale (-32,3%). Sempre nei primi 11 mesi del 2016 risultano comunque in crescita in regione le assunzioni a termine (+9,3% contro il +6,7% nazionale) e in sensibile aumento quelle degli apprendisti (+24,7%, in Italia +27,5%) dopo un anno contrassegnato da una dinamica negativa.

A dicembre le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate in Friuli Venezia Giulia sono state circa mezzo milione, il valore mensile più basso registrato da febbraio 2009 a oggi.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
LELI	DA MALTA A S.SABBA	ore 9.00
QEZBAN	DA IZMIR A ORM. 39	ore 10.00
FEYZ	DA RAVENNA A A.F. SERVOLA	ore 12.00
UN KARADENIZ	DA AMBARLI A ORM. 32	ore 14.00
GRETE MAERSK	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 15.00
E.R. WELLINGTON	DA TEKIRDAG A MOLO VII	ore 22.00
BF AURELIA	DA VENEZIA A MOLO VII	ore 22.00

IN PARTENZA		
MINERVA EMMA	DA RADA PER PIREO	ore 5.00
BF AURELIA	DA ORM. 53 PER FIUME	ore 15.00
MAIRA XL	DA IZMIT PER TMT	ore 15.00
MELTEMI	DA RADA	ore 16.00
UN PHOENIX	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 20.00
MARJA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 20.00
UN KARADENIZ	DA ORM. 32 PER ISTANBUL	ore 20.00

OGGI IMPRENDITORI A CONFRONTO NELLA SEDE DI RONCHI DEI LEGIONARI

Confindustria Vg: lo sviluppo viene dalle reti d'impresa

TRIESTE

Secondo uno studio condotto da Retimpresa su dati Infocamera e Istat negli ultimi sei anni nel Paese sono state create oltre 3.200 reti e coinvolte più di 16.500 imprese. Solo nell'ultimo bimestre 2016 si registra la creazione di 120 reti che riguardano 883 imprese.

Il fenomeno riguarda complessivamente 340.000 lavoratori, con un fatturato aggregato di 86 miliardi di euro, corrispondente a un valore aggiunto aggregato di 19 miliardi di euro.

Lo studio sarà presentato oggi in un convegno da Con-

findustria Venezia Giulia (alle 10.30 nella sede di Ronchi Dei Legionari di via Pietro Micca 10), in collaborazione con Retimpresa e Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia. Dopo gli interventi del presidente di Confindustria Vg Sergio Razeto e della Cassa di risparmio Fvg Giuseppe Morandini, il rapporto sarà illustrato da Fulvio D'Alvia, direttore di Retimpresa. Seguirà una tavola rotonda cui parteciperanno Michela Cattaruzza (Trieste Refitting System), Ivano Corsini (Autebo), Marcello Fantini (Verona Garda Bike), Diego Bravar (BioHighTech Net), Attilio Bruzzone (Monte Carloa-

chts).

L'area più ricca di reti è il Nord d'Italia (37,6%), seguita dal Sud (18,6%) e dal Centro (16,7%). La regione con più reti è la Lombardia (2259), seguita da Emilia, Toscana, Lazio e Veneto. Il Friuli Venezia Giulia si colloca al 9° posto con oltre 700 imprese che hanno sottoscritto contratti di rete: più del Piemonte e delle Marche ma meno della metà dell'Emilia Romagna (dati InfoCamere). Le reti sono così distribuite: 340 in provincia di Udine, 185 in quella di Pordenone, 125 in quella di Trieste e 107 a Gorizia (dati Confindustria Venezia Giulia).



Sergio Razeto



Il marchio Lvmh

Rumors su Lvmh: «Punta su Marcolin». Tonfo di Safilo

MILANO

Tonfo di Safilo a Piazza Affari. I titoli del gruppo di occhialeria che ha la licenza per produrre a marchio Dior hanno perso il 13,91% a 6,84 euro, sulla scia di indiscrezioni stampa riportate da Bloomberg che danno il colosso francese del lusso Lvmh inteso a entrare nel capitale

della concorrente Marcolin, per produrre da solo gli occhiali. Le indiscrezioni sono di un possibile acquisto del 10% del capitale della società, che negli anni passati è stata quotata a Piazza Affari. Stando al commento degli analisti di Mediobanca Securities, l'operazione potrebbe far perdere a Safilo fino a 350 milioni di euro di ricavi, che

nel 2015 erano stati di 1,279 miliardi di euro. La sola licenza Dior, rinnovata di recente fino al 2020, vale 200 milioni di euro, pari a circa il 15% del totale del fatturato di Safilo. Il gruppo italiano, oltre a Dior, produce altri occhiali in licenza per Lvmh, compresi quelli a marchio Celine (contratto in scadenza a fine 2017), Givenchy e Fendi. Se conferma-

ta, la notizia non dovrebbe tuttavia avere delle ripercussioni immediate per l'azienda veneta. Il contratto di licenza in essere con Dior è stato esteso da poco e ad ora dovrebbe terminare il 31 dicembre del 2020. Gli altri marchi legati a Lvmh e prodotti da Safilo includono Fendi, Givenchy e Marc Jacobs. Di recente Safilo ha già per-

so la licenza per Gucci dall'altro colosso francese del lusso, Kering, dopo che questo nel 2014 ha deciso di riattivare la sua attività «occhiali», creando una sezione dedicata, Kering Eyewear. Marcolin, invece, produce in licenza per marchi quali Tom Ford, Moncler, Roberto Cavalli, Balenciaga, Diesel e DSquared2. La possibilità che Lvmh potenzi la sua produzione negli occhiali e concentri i suoi marchi su Marcolin pesa anche su Luxottica, in calo del 2,7%.

Il prosciutto San Daniele parla francese

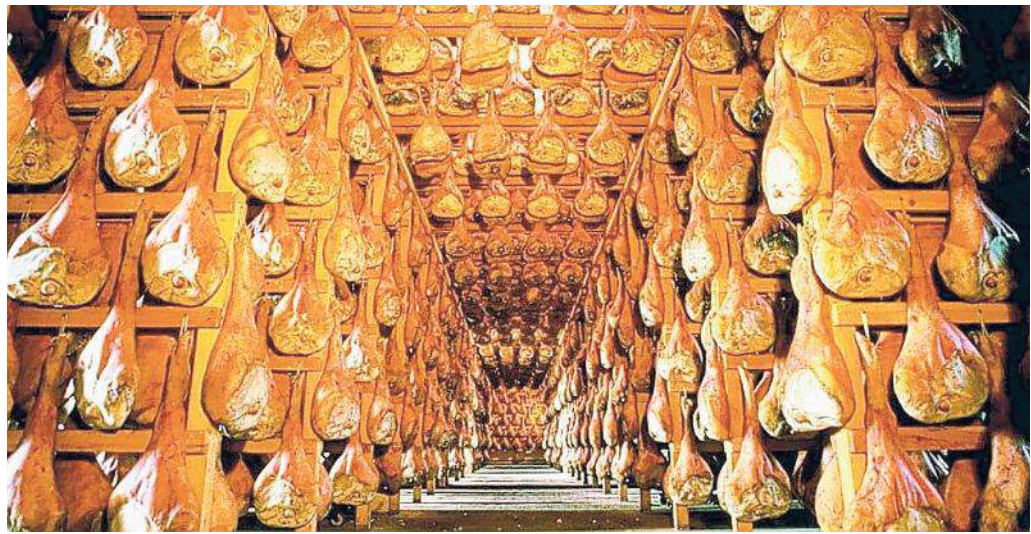
Loste-Tradi France, marchio blasonato della gastronomia transalpina, conquista lo storico produttore Dok Dall'Ava

di Christian Benna

TRIESTE

Bon appétit: anche il prosciutto di San Daniele finisce in pancia ai francesi. Dopo il latte della Parmalat, le collezioni del fashion e del lusso di Bottega Veneta, Bulgari, Pomellato, Fendi, Brioni, Gucci, e poi ancora le banche, come Cariparma e Bnl, le assicurazioni di Nuova Tirrena, il corriere espresso Bartolini, i tentativi di scalata di Vivendi su Mediaset e Telecom, le mire di Axa su Generali, le fresche nozze parigine Luxottica-Essilor, il menù d'oltralpe a base di made in Italy si arricchisce dei sapori del crudo stagionato friulano. Non è stato reso noto il valore dell'operazione con la quale il gruppo di salumeria e prodotti trattati Loste-Tradi France fa il suo ingresso in maggioranza nel capitale dei prosciutti Dok Dall'Ava, uno dei simboli del territorio grazie alla qualità degli affettati e della sua rete di prosciutterie.

Tuttavia l'ennesimo pasto dei cugini transalpini di delizie made in Italy ammonta a una spesa che negli ultimi 5 anni è lievitata fino a 24 miliardi di euro in aziende italiane. E nonostante qualche incursione tricolore in terra francese, come l'offerta di Fincantieri per Stx France, il gemellaggio con Parigi ha il suo baricentro ben radicato sotto la Tour Eiffel. Per Carlo Dall'Ava, titolare del prosciuttificio fondato nel 1982 a San Daniele, il tema della nazionalità non è in discussione. Tanto più che un prodotto alimentare del territorio non si può, per ovvie ragioni, delocalizzare. Quindi via libera al matrimonio sull'asse San Daniele-Monfort-sur-Meu per mettere in campo sinergie e rilanciare l'internazionalizzazione. «Si tratta

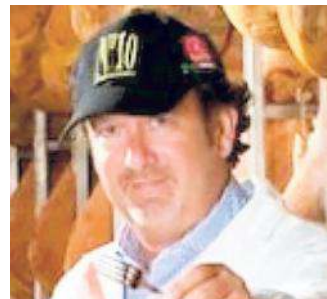


L'area invecchiamento di un prosciuttificio a San Daniele

di allargare gli orizzonti - ha detto l'imprenditore friulano - e di allearsi per entrare in nuovi mercati offrendo nuove percezioni gustative. Perché l'unione fa la forza e da soli non si va lontano».

L'idea di fondo è di prendere parte al progetto di un gruppo del gusto in forte espansione come quello della *charcuterie* bretonne di alta qualità Tradi-France che oggi produce in 9 impianti e possiede quattro

piattaforme logistiche e un fatturato superiore a 300 milioni di euro. I francesi non son stati gli unici a bussare alla porta di Carlo Dall'Ava. «Altre tre grosse aziende internazionali mi avevano cercato per entrare nella



Carlo Dall'Ava

CARLO DELL'AVA
Un'alleanza necessaria per entrare in nuovi mercati

mia, interessate al mio prodotto e anche alla mia rete distributiva». Dok Dall'Ava, pur esportando in 22 paesi e una rete di negozi che hanno rivoluzionato il consumo dei prosciutti, ha un giro d'affari molto

più esiguo, circa 8,5 milioni di euro. E per crescere, soprattutto nel retail, servono risorse. Il caso della prosciutteria Dok di Venezia che ha chiuso perché l'affitto era aumentato del 50% racconta tutte le difficoltà di una Pmi che da sola fa fatica a svilupparsi. Entrambe le società, malgrado carta d'identità diversa, hanno in comune il carattere familiare.

Loste Tradi-France è in mano al patron Antoine D'Espous, l'imprenditore che è riuscito a riportare in "casa" un gruppo che erano finito nell'orbita di Unigrains, il fondo di investimento che scommette sulle società della filiera agroalimentare transalpina. Il 9 febbraio dello scorso anno D'Espous ha ricomprato la partecipazione detenuta da Unigrains in Ca Traiteur & Salaison che è la holding che controlla il gruppo di cui fa parte Tradi-France. La società produce dal 1866 salsicce, salami, prosciutto cotto con marchio proprio e altri sei brand (Larnaudie, Noixfine, Frais Devant, Jean d'Audignac) di gastronomia francese di alta gamma e con 700 ricette la settimana fornendo 11 mila negozi di gastronomia e macelleria. Ora è arrivato il momento dell'espansione internazionale e delle sinergie con Dok Dall'Ava. «Assieme al patron della maison, Antoine D'Espous - prosegue Dall'Ava - sto costruendo la linea italiana dei prodotti francesi da far conoscere nel nostro Paese. E viceversa. Lo chef italiano ricerca prodotti francesi, mentre quello francese vuole anche prodotti italiani. Nelle nostre prosciutterie si possono già provare alcuni piatti. Ed è appena partita l'azione di retail. Si dice che francesi e italiani siano cugini, ora siamo fratelli».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

SCHEDA

Da Lactalis alle nozze parigine di Luxottica: vale 24 miliardi lo shopping transalpino



Dopo il latte della Parmalat e le fresche nozze parigine Luxottica-Essilor, il menù d'oltralpe a base di Made in Italy si arricchisce dei sapori del crudo stagionato friulano



Loste Tradi-France produce dal 1866 salsicce, salami, prosciutto cotto con marchio proprio e altri sei brand (da Larnaudie a Frais Devant e Jean d'Audignac) di gastronomia francese di alta gamma.



Loste Tradi-France è in mano al patron Antoine D'Espous (foto), l'imprenditore che è riuscito a riportare in "casa" un gruppo che erano finito nell'orbita del fondo Unigrains.



L'ennesimo "pasto" dei cugini transalpini di delizie made in Italy ammonta a una spesa che negli ultimi 5 anni è lievitata fino a 24 miliardi. Lo shopping della Francia in Italia continua.

COMMEMORAZIONE

Ricordiamo la nostra amata

**Giulietta Cattunar
in Alberi**

nella Messa delle ore 18:00 alla Chiesa di S. Bartolomeo in Barcola questo sabato 21 gennaio 2017.

Trieste, 20 gennaio 2017

La pubblicità legale con



A. MANZONI & C. S.p.A.

**semplicemente
efficace**

Trieste - Via di Campo Marzio 10
tel. 040.6728311
legaletrieste@manzoni.it

C.A.M.P.P.

CONSORZIO PER L'ASSISTENZA MEDICO -
PSICOPEdagogica
Cervignano del Friuli (UD)

In esito a gara mediante procedura aperta, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in data 14/12/2016, è stato aggiudicato, in via definitiva, l'appalto del servizio triennale di trasporto a favore degli utenti di Servizi dell'Ente - Lotto 1 CIG 6614530205 Lotto 2 CIG: 6614542C89. Decorrenza 01.01.2017. Offerenti: n. 5. Aggiudicatari: Lotto 1: C.O.S.M. Soc. Coop. Sociale di Udine Lotto 2: Consorzio A.A.T. Azienda Autonoleggio Torino Consorzio Soc. Coop. - Torino. Importo contrattuale per il triennio, costi per la sicurezza compresi, IVA esclusa: Lotto 1 € 647.232,30; Lotto 2: € 495.481,80.

Avviso pubblicato sul sito www.campp.it - inviato alla GURI il 04/01/2017, alla G.U.C.E. il 05/01/2017. IL DIRIGENTE dott. Italo MORO

AVVISI ECONOMICI MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via di Campo Marzio 10, tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00. Il venerdì orario continuato dalle 9.00 alle 16.00.

La A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILIARI VENDITA

1

FERIALI 2,00 - FESTIVI 2,70

CAMPO SAN GIACOMO Palazzo d'epoca soleggiato ultimo piano vista panoramica piazza. Ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, ripostiglio. Serramenti vetrocamera, condizionatore/riscaldamento autonomo. ClasseE/Ipe151,19 € 68.000 GABETTI - Tel. 040.0643391 - www.gabettrieste.it

REVOLTELLA Palazzina ristrutturata/ascensore piano alto vista+città/mare, ingresso, ampio salone, cucina, 2camere, bagno, ripostiglio, 2balconi. Possibilità postauto affitto. ClasseF/EPgl235,63 € 109.000 GABETTI - Tel. 040.0643391 - www.gabettrieste.it

Ultimo piano/ascensore vista mare, ristrutturato ingresso, ampia zona giorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno completo. Palazzo ottimo. Termocautonomo, caldaia nuova, basse spese condominio. ClasseG/EPgl219,98 € 76.000 GABETTI - Tel. 040.0643391 - www.gabettrieste.it

NECROLOGIE e PARTECIPAZIONI al lutto

SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 20.45

Numero verde **800.700.800** (con chiamata telefonica gratuita)

Pagamento tramite carta di credito: **Visa e Mastercard**

**A. Manzoni
& C. S.p.A.**

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

Roma e Bruxelles restano distanti

Conti pubblici: a Davos faccia a faccia Padoan-Moscovici. E Draghi chiede pazienza ai tedeschi

di Andrea Di Stefano
► MILANO

«Aperto e costruttivo». Le parole utilizzate sono il segno chiaro che le posizioni tra Roma e Bruxelles rimangono distanti dopo la contestazione formale da parte della Commissione e la richiesta di un intervento correttivo dei conti pubblici da 3,4 miliardi (0,2% del Pil). Due giorni fa a Davos, come da previsioni, il titolare del Mef ha incontrato per un quarto d'ora il commissario Ue agli Affari economici, Pierre Moscovici. Prima del faccia a faccia Padoan, che aveva già scelto una linea d'attacco mercoledì al Wef (il Forum dell'economia mondiale), ha rilasciato un'intervista a Bloomberg Tv per sottolineare che l'Italia sta gestendo il proprio debito pubblico in modo «molto efficace» e non risentirà di un eventuale aumento dei tassi di interesse. Una linea non molto diversa da quella del presidente della Bce, Mario Draghi che interpellato in merito al debito italiano nel corso della conferenza stampa a Francoforte al termine del consiglio direttivo, ha spiegato di non vedere alcun debito «insostenibile» tra i Paesi dell'Eurozona. Sulle critiche rivolte alla vigilanza bancaria europea dallo stesso Padoan - che aveva accusato Francoforte di essere

poco trasparente nelle decisioni - il Governatore ha scelto di non commentare. «Abbiamo una rigida separazione di ruoli e non chiederei mai a Danielle Nouy di commentare la politica monetaria», ha detto Draghi facendo riferimento alla titolare della vigilanza. Intanto da Bruxelles è arrivato il via libera alla garanzia statale per le obbligazioni che Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca si apprestano ad emettere con un immediato effetto positivo a Piazza Affari sui titoli di alcune banche che probabilmente beneficeranno dello stesso strumento.

Secondo la Commissione tali garanzie sono «in linea con

le regole comunitarie sugli aiuti di Stato» e la misura è «proporzionata e limitata nel tempo e nell'entità». Da Francoforte sono arrivati altri segnali rasserenanti: il consiglio della Bce non ha discusso di *tapering*, cioè di riduzione degli acquisti che per ora rimangono di 80 miliardi al mese, perché come ha spiegato Draghi, è indispensabile che sull'inflazione si realizzi la convergenza. Il Governatore centrale chiede alla Germania «pazienza» intanto che la ripresa dell'Eurozona va prendendo slancio e che tutti gli Stati membri si allineano allo stesso livello di andamento dei prezzi. Draghi ha ammesso tuttavia che restano

nuvole sulla ripresa dell'area della moneta unica: «ci sono segnali di una più forte ripresa globale», ha sottolineato il banchiere, ma nell'Eurozona «i rischi restano orientati al ribasso, e tra questi sono predominanti i fattori globali». La Bce ha mantenuto il costo del denaro fermo ai minimi, con il tasso di riferimento fermo a zero, quello sui depositi a -0,40% e quello marginale a 0,25%. La Bce ha sottolineato che i tassi resteranno «su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo». «Bassi tassi sono necessari ora per avere tassi più alti in futuro», ha detto Schaeuble.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro Padoan a Davos

SCATTA L'OMBRELLO DEL TESORO

Pop Vi e Veneto Banca, ok Ue allo scudo sulla liquidità

► MILANO

Dopo Mps e le good bank anche la Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca si ripariano sotto l'ombrello aperto dal Tesoro per salvaguardare la liquidità delle banche italiane in crisi. La Commissione europea ha autorizzato la richiesta del governo italiano di garantire le emissioni obbligazionarie dei

due istituti veneti considerando le condizioni del sostegno «in linea con le regole della Ue sugli aiuti di Stato» in quanto la protezione è «mirata, proporzionata e limitata nel tempo e nella portata». Entrambe le banche dovranno pagare una commissione in cambio dello scudo che il Tesoro accorderà ai sottoscrittori delle obbligazioni emesse fino al 30 giugno 2017,

quando scade - salvo proroga semestrale - la garanzia sulle passività prevista nel decreto salva-risparmio dello scorso dicembre. Popolare Vicenza e Veneto Banca, dopo essere state salvate da Atlante nel 2016 con l'iniezione di 2,5 miliardi di euro, sono ancora in affanno. A fine anno il fondo di Alessandro Penati ha dovuto versare un altro miliardo in vista di un nuo-

vo aumento di capitale che si prospetta di molto superiore (si parla di almeno 2 miliardi) e che servirà a finanziare il lavoro di pulizia degli istituti dai rischi legali con i soci (per cui sono stati stanziati quasi 700 milioni) e la vendita degli Npl (le due banche allo scorso 30 giugno avevano poco meno di 9 miliardi di crediti deteriorati netti, di cui 3,1 miliardi in sofferenza).

LE BORSE

	Ftse Mib	19.490,96
	MILANO	+0,69%
	Ftse All Share	21.281,28
	MILANO	+0,62%
	Dow Jones *	19.768,36
	NEW YORK	-0,18%
	Nasdaq *	5.553,33
	NEW YORK	-0,04%
	Ftse 100	7.208,44
	LONDRA	-0,54%
	Cac 40	4.841,14
	PARIGI	-0,25%
	Dax	11.596,89
	FRANCOFORTE	-0,02%
	Nikkei	19.072,25
	TOKIO	+0,94%


EURO/DOLLARO		
1,0668	+0,04%	
EURO/YEN		
122,23	+0,97%	
EURO/STERLINA		
0,86555	-0,32%	
PETROLIO (brent)		
54,21	+0,54%	
ORO (euro/gr)		
36,671	-0,67%	
ARGENTO (euro/kg)		
531,496	-2,32%	
EURIBOR 360		
3 mesi	-0,329	
6 mesi	-0,240	

* dati di metà giornata

ANSA - Contrimetry

I TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €	ler	VAR% Inizio anno	2016-2017 min € max €	cap. in mil di €
A					
A.S. Roma	0,443	-	5,96	0,374 0,500	176
A2A	1,310	1,00	3,80	0,960 1,300	4074
Acea	12,180	2,35	5,00	9,888 14,165	2560
Acotel Group	6,535	-1,36	-4,46	2,989 9,030	27
Acsm-Agam	1,614	0,19	-0,98	1,249 1,785	124
Aedess	0,395	-1,55	0,36	0,318 0,516	127
Aeffe	1,190	-2,30	-	0,869 1,495	128
Aeroporto di Bologna	11,480	-7,04	11,56	6,111 12,128	437
Alba	3,052	-	0,26	2,195 3,098	31
Alerion	2,830	-	-2,88	1,527 2,930	123
Ambienthesis	0,398	-1,90	2,61	0,343 0,453	37
Amplifon	9,200	-0,43	-	6,788 9,800	2086
Anima Holding	5,430	0,18	4,62	3,705 8,045	1632
Ansald Sfs	11,500	-	-2,54	9,702 11,793	2297
Ascopiave	2,750	-0,36	-0,58	2,014 2,883	648
Astaldi	5,910	-0,08	6,29	3,212 6,056	580
ASTM	10,440	-0,48	-1,32	8,885 11,916	1024
Atlantia	21,890	-0,55	-3,82	19,547 24,660	18014
Autogrill	8,410	-0,77	-4,43	6,244 8,853	2133
Autostrade Mer.	18,050	-0,44	-0,33	15,607 18,341	80
Azimut	17,580	-0,06	8,92	12,792 23,214	2509
B					
B Santander	5,065	-0,30	1,38	3,301 5,165	-
B&C Speakers	7,940	-	-0,75	6,229 8,069	87
Banca Generali	23,570	0,51	3,29	16,061 29,227	2739
Banca Ifis	26,240	-0,11	-0,98	16,522 29,133	1403
Banca Mediolanum	7,385	-1,27	6,80	5,328 7,621	5472
Banca Sistema	2,468	2,92	10,47	1,807 3,932	197
Banco BPM	2,880	4,20	15,20	2,445 2,907	4299
Banzai	3,894	-0,66	-3,61	2,456 4,543	160
Basinet	3,300	-1,32	-4,62	2,708 4,798	203
Bastogi	1,392	1,75	34,49	0,991 1,625	171
BB Biotech	49,900	-0,60	-6,38	36,684 54,138	-
Bca Carige	0,378	5,97	16,94	0,235 1,268	315
Bca Carige r	51,100	-0,20	-5,37	49,117 99,244	1
Bca Finnat	0,380	-0,50	2,12	0,298 0,431	138
Bca Immobiliare	1,510	0,67	7,86	1,004 2,238	235
Bca P.Etruria e Lazio	0,583	-	-	0,588 0,588	128
Bca P.Spiroto	1,782	-	-	1,796 1,796	53
Bca Profilo	0,215	2,58	22,06	0,160 0,263	146
Bco Desio-Brianza	2,268	1,25	10,20	1,529 2,789	263
Bco Desio-Brianza rnc	2,230	3,15	15,84	1,596 2,534	29
Bco Sardegna rnc	6,800	3,03	7,94	5,289 8,265	44
BE	0,840	1,57	11,93	0,365 0,848	114
Beghelli	0,399	0,50	7,52	0,337 0,474	79
Beni Stabili	0,557	-1,68	0,18	0,477 0,714	1275
Best Union Co.	2,998	0,60	1,42	2,216 3,002	28
Bialetti Industrie	0,410	0,02	7,87	0,242 0,439	44
Biancamano	0,168	3,13	8,25	0,114 0,289	6
Biesse	20,120	1,21	4,14	10,151 20,002	548
Bioera	0,262	-1,62	14,28	0,181 0,368	10
Boero Bart.	18,610	-	0,98	16,870 22,453	81
Bon.Ferraresi	18,450	-	-0,97	16,412 19,091	145
Borgosesia	0,251	-	-	0,250 0,290	10
Borgosesia rnc	0,343	-	-	0,342 0,390	-
BPER Banca	5,655	5,41	7,31	2,634 7,071	2665
Brembo	61,500	-0,57	2,50	32,754 61,558	4094
Brioschi	0,056	-0,18	-0,53	0,045 0,087	44
Brunello Cucinelli	22,200	2,30	8,03	13,100 21,924	1491
Buzzi Unicem	23,400	2,18	-0,51	12,076 23,395	3844
Buzzi Unicem rnc	12,540	1,70	4,67	7,342 12,765	507
C					
Cad It	4,258	-1,07	13,43	3,052 4,306	38
Cairo Comm.	3,868	0,16	0,57	3,363 4,966	519
Caleffi	1,253	-0,16	-1,34	0,873 1,283	20
Callagrigone	2,030	-1,46	-2,50	1,744 2,378	243
Callagrigone Ed.	0,779	1,10	1,24	0,660 0,997	97
Campari	9,630	1,05	2,88	6,988 10,139	5555
Carraro	1,650	0,73	6,45	1,117 2,014	75
Cattolica As	6,055	2,19	6,41	4,997 7,376	1049
Cembre	14,600	-0,75	4,51	12,071 14,869	250
Cementir Hold	3,942	-1,94	-10,81	3,341 5,921	628
Central del Latte d'Italia	2,956	-2,27	-9,49	2,548 3,375	41
Ceram. Ricchetti	0,194	-0,05	16,71	0,151 0,243	16
Cerved	8,000	-	0,13	6,195 8,282	1555
CHL	0,025	0,41	4,26	0,015 0,034	7
CIA	0,187	0,75	12,17	0,161 0,225	17
Ciccolella	0,241	-	-	0,242 0,242	44
Cir	1,078	-1,10	3,06	0,771 1,108	857
Class Editori	0,410	-0,61	9,33	0,272 0,689	39
CNH Industrial	8,500	0,77	1,55	5,271 8,472	11534
Coima Res	0,413	0,29	7,00	0,319 0,429	295
Conafi Prestito'	0,252	1,33	0,96	0,201 0,315	12
Cred. Artigiano	-	-	-	-	-




SOLO QUESTA SETTIMANA

IPHONE 5C

€ 249,00

A € 199


SPRINT

IL TELEFONO by

Riva Grumula 10/C Trieste - Tel. 040 3052

TITOLO	Chiu €	ler €	VAR% Inizio anno	2016-2017 min € max €		cap. in mil di €
Cred. Emiliano	6,095	4,10	5,36	4,740	6,893	1991
Cred. Valtellinese	0,461	-3,13	18,23	0,295	1,087	520
Csp	1,100	-0,18	4,76	0,783	1,239	37
CTI Biopharma	4,800	-3,15	17,94	0,292	5,407	-
D						
D'Amico	0,330	-1,64	-4,35	0,247	0,689	142
Dada	2,746	1,55	-10,38	1,965	3,066	45
Damiani	0,967	0,62	-0,05	0,911	1,206	79
Danieli	20,390	-0,39	2,77	13,712	21,047	832
Danieli rnc	14,980	-1,25	-3,79	10,957	15,978	613
Datalogic	19,120	-0,52	1,43	12,883	19,382	1117
De'Longhi	22,630	-1,52	0,22	18,898	27,637	3398
Dea Capital	1,225	-1,21	1,24	1,004	1,276	374
Declima	-	-	-	4,501	4,962	-
Diasorin	56,800	-0,35	-1,65	42,649	61,864	3180
Digital Bros	13,610	-1,95	0,29	3,944	15,603	192
Dmail Group	1,000	-	-18,50	1,011	2,047	115
E						
Edison r	0,785	0,51	2,48	0,604	0,792	86
EEMS	0,089	-0,45	-2,20	0,060	0,121	4
El Towers	53,000	0,38	2,61	40,470	59,084	1499
El.En.	23,390	0,04	-2,54	9,006	24,830	450
Ellica	1,810	0,50	-2,43	1,413	1,984	115
Emak	0,938	-0,48	2,40	0,611	0,944	155
Enav	3,420	0,35	3,45	3,017	3,807	1840
Enel	4,130	-0,43	-2,18	3,425	4,218	41977
Enervit	3,024	6,33	15,42	2,007	3,124	53
Eni	15,510	-0,39	-0,83	11,137	15,753	56287
Erg	10,370	0,68	1,47	9,067	11,921	1550
Ergy Capital	0,055	-0,36	-5,69	0,041	0,079	9
Esprinet	7,125	-0,14	-0,84	4,725	8,656	370
Eukados	0,947	0,91	-7,93	0,874	1,082	22
Eurotech	1,520	1,54	-6,23	1,115	1,635	54
Exor	41,910	2,19	-0,38	23,766	44,103	10002
Exprivia	0,818	1,05	16,79	0,596	0,817	42
F						
Falck Renewables	1,009	2,44	6,77	0,672	1,110	293
FCA-Fiat Chrysler Aut.	9,370	4,81	4,63	4,997	10,281	14122
Ferragamo	25,480	1,11	10,88	17,600	25,380	4284
Ferrari	56,800	1,07	1,07	28,377	56,571	10968
Fidia	5,820	0,17	1,04	4,051	6,860	30
Fiera Milano	1,450	-2,42	1,68	1,233	2,333	105
Fila	13,370	-0,67	-2,48	9,814	14,000	461
Fincantieri	0,504	-0,20	5,00	0,278	0,532	860
FinecoBank	5,570	0,91	1,46	4,674	7,597	3380
FNM	0,484	0,21	-0,92	0,345	0,506	210
Fulx	1,819	-5,16	36,77	1,016	1,909	21
G						
Gabetti Pro.Sol.	0,500	-1,96	-0,60	0,391	0,830	29
Gas Plus	3,068	-0,71	22,72	2,272	3,635	136
Gefran	3,060	1,46	6,99	1,405	3,112	44
Generali	13,720	1,25	-4,39	9,880	17,012	21389
Geox	2,060	2,59	-8,36	1,824	4,101	529
Gequity	0,042	24,63	39,07	0,024	0,096	3
Gr. Waste Italia	0,161	-1,47	0,63	0,087	0,734	3
Gruppo Ed.L'Espresso	0,828	0,85	5,95	0,626	1,016	340



mettere a fuoco il futuro: iniziamo da *ora*.

**Greta, Annalaura, Carlo, Lucia.
Ma anche Nicolò, Luca,
Vittoria e Pierfrancesco;
e Sara, e Daniele, e Federico...**

Sono i nomi di undici ragazzi – e sono soltanto alcuni – oggi felicemente iscritti a università dai nomi prestigiosi. Le trovate nell'elenco qui accanto. I "graduates" nell'anno 2016 alla *International School of Trieste* testimoniano che la scelta di una scuola internazionale è l'investimento più importante per il futuro dei propri figli.

In un mondo che cambia così rapidamente, la perfetta padronanza della lingua inglese, – unita ad una mente aperta e reattiva – è lo strumento indispensabile per vivere un futuro da protagonisti.

Da oltre mezzo secolo questa è la *mission* dell'*International School of Trieste*.

Tutti i nostri ragazzi hanno la preparazione e le competenze che consentono di accedere alle migliori università italiane e straniere: un passaporto per un futuro di successo.

E per una sana integrazione tra studio e attività fisica è in atto una proficua collaborazione con importanti sodalizi sportivi triestini: la Società Velica di Barcola e Grignano, lo Sci CAI XXX Ottobre, il Tennis Club Triestino, il Golf Club Trieste, il Circolo Ippico Triestino e la Pallacanestro Trieste. Per offrire ai giovani allievi anche qualificate occasioni di svago e sano divertimento in diversi sport.



**THE
INTERNATIONAL
SCHOOL
OF TRIESTE**

**Queste le scelte di alcuni
dei nostri graduates 2016.**

Greta
SOAS, London

Annalaura
Westminster University

Carlo
Bournemouth University

Lucia
University of Edinburgh

Nicolò
Cologne Business School

Luca
University of Kent

Vittoria
Queen Mary University

Pierfrancesco
Saint Paul University Ottawa

Sara
John Cabot University, Rome

Daniele
University of Aberdeen

Federico
Regents University, London



INVITO
all'open day

OGGI
PORTE APERTE
all'International School
con orario continuato

Alla International School
si può accedere
dall'età di due anni.

La Scuola è articolata in:
Kinder 2-3-4-5 (*Scuola materna*)
Elementary (*Scuola elementare*)
Junior High (*Medie inferiori*)
High School (*Liceo internazionale*)



"L'International School of Trieste è l'unica scuola dell'obbligo in Italia con lingua d'insegnamento inglese i cui titoli sono riconosciuti da una legge dello Stato."
(art. 10, comma 3, della Legge 29 gennaio 1986, n. 26)

"1. Sono riconosciuti a tutti gli effetti i titoli di studio rilasciati dall'International School of Trieste."
(art. 393 del T.U., D.L. 297/94, "Riconoscimento dei titoli di studio rilasciati dall'International School of Trieste")